

Reg. Pubbl. N.
Data 29 GEN. 2014

Deliberazione N. 3
Del 23-01-2014



CITTÀ DI MOGLIANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: LEGGE REGIONALE n.11/2004. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T. -ADOZIONE

L'anno duemilaquattordici addì ventitre del mese di gennaio alle ore 18.32 in Mogliano Veneto, nell'apposita Sala, convocata con avvisi scritti, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, avendone dato avviso scritto al Prefetto ed al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito in sessione straordinaria ed in seduta Pubblica di 1ª convocazione, il Consiglio Comunale.

Nr.	Cognome Nome	Pres.	Ass.	Nr.	Cognome Nome	Pres.	Ass.
1	AZZOLINI GIOVANNI	X		13	ROSSI EROS	X	
2	PERUZZI BARBARA	X		14	ZAGO ROBERTO	X	
3	BUSATO LUCA	X		15	DONADEL FILIPPO	X	
4	MENATO MARCO	X		16	BORTOLUZZI ANTONIO	X	
5	MICHIELAN MARTINO	X		17	FAZZELLO DOMENICA	X	
6	VIANINI ALBERTO	X		18	FENSO MARIO	X	
7	MINELLO FERDINANDO	X		19	CORO' LEONARDO		X
8	MASCHIETTO MICHELA	X		20	BUZZANCA LILIANA	X	
9	GUERRA GIANCARLO	X		21	CELEBRIN OTTORINO	X	
10	BALDAN ENRICO	X		Totali		20	1
11	ZARDETTO MASSIMO	X					
12	MASON FABIO	X					

Assiste alla seduta il sig. – Roberto Comis – Vice Segretario del Comune.

Assume la presidenza il sig. Ottorino Celebrin - nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

Constatata la presenza di n. 20 Consiglieri su 21 assegnati al Comune e quindi il numero legale in 1ª convocazione, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno.

Punto N. 3 all'Ordine del Giorno:

<<Legge Regionale 23 aprile 2004, N. 11 - piano di assetto del territorio. Adozione.>>

---*---

Durante la discussione del presente punto all'Ordine del Giorno esce dall'aula il Consigliere Buzzanca portando il numero dei presenti a 19.

---*---

PRESIDENTE: Continuiamo con il punto N. 3 all'Ordine del Giorno: "*Legge Regionale 23 aprile 2004, N. 11 - piano di assetto del territorio. Adozione.*"

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Buzzanca, prego.

CONSIGLIERE BUZZANCA: Grazie Presidente. Leggo così non ci sono fraintendimenti.

"Ritenendo insufficiente la concertazione politica di uno strumento così strategicamente importante per la città, questa parte della Maggioranza chiede il rinvio di questo punto a un prossimo Consiglio Comunale entro il 30 gennaio."

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Buzzanca. L'Art. 30 del nostro regolamento, questione pregiudiziale sospensiva dice che:

- 1) può essere motivatamente richiesto che un argomento all'Ordine del Giorno venga ritirato senza che si proceda alla discussione o se già discusso alla votazione;
- 2) può essere motivatamente richiesto il rinvio (che è la richiesta che abbiamo ricevuto) della trattazione di un argomento ad altra adunanza.

Le questioni pregiudiziali e sospensive sono discusse con intervento di un Consigliere per gruppo limitatamente a 5 minuti e sono poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento a cui si riferiscono se poste prima dell'inizio della discussione (come è il caso di merito) e prima della votazione se posta durante la discussione.

Quindi prima procediamo ai vari interventi, uno per gruppo su questa proposta di rinviare il punto ad un'altra adunanza, dopodiché si voterà.

Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Grazie Presidente, chiedo una brevissima sospensiva per riunire i Capigruppo di Minoranza, grazie.

PRESIDENTE: Accolta, ci ritroviamo qui tra un quarto d'ora circa. Grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 19:10.

La seduta viene ripresa alle ore 19:20.

Il Vice Segretario Comunale, dott. Roberto Comis, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula 20 Consiglieri (assente il Consigliere Corò Leonardo).

PRESIDENTE: Siamo in 20, possiamo continuare, ha chiesto di intervenire il Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Come avete visto noi abbiamo chiesto una breve sospensione e siamo stati brevissimi nel decidere, facciamo un intervento a termini di regolamento ogni gruppo per il proprio, a nome del gruppo del Partito Democratico noi ascoltata la richiesta della Consigliera Montemagno di rinviare al 30 gennaio, francamente non riusciamo a comprendere cosa...

PRESIDENTE: Non ha parlato di data o sbaglio? Entro il 30 gennaio.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Non riusciamo a comprendere cosa possa spostare nella discussione, nella decisione del Consiglio che il Consiglio Comunale vorrà prendere questa cosa. Per cui la nostra decisione è di dichiarare la nostra contrarietà allo spostamento di 7 giorni, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bortoluzzi. Consigliere Zago.

CONSIGLIERE ZAGO: Grazie Presidente. La richiesta è una richiesta intelligente come proposta, il rinvio ha senso in termini temporali e significativi. Se la Consigliera riformasse la richiesta di rinvio con un mese o due mesi dove nel tempo prevediamo anche ulteriori Commissioni dove possiamo approfondire meglio il tema perché almeno l'Opposizione ha visto la cosa riassunta in due incontri, uno dei quali è stato puramente accademico; 2) giusto il tempo di capire cosa sta succedendo.

La materia è difficilmente metabolizzabile in un incontro di 3 ore come è stato, un rinvio significativo permetterebbe all'Opposizione di poter capire meglio quello che la Maggioranza ha partorito in questo tempo e potrebbe a questo punto essere accolta. Una settimana è evidente che è un problema politico della Maggioranza che risolvete voi ma lascia a noi nelle stesse identiche condizioni. La proposta come è formulata il voto sarà contrario, se lo riformulasse volentieri.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zago. Consigliere Minello, prego.

CONSIGLIERE MINELLO: Grazie Presidente. Le motivazioni sono già state espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, prendiamo atto della gravità della richiesta illustrata dal Consigliere della PDL in quanto facendo parte di una Maggioranza si presume che oggi questa Maggioranza dovesse arrivare quanto meno preparata.

Invece non solo non lo è ma credo che proprio per come è stato costruito questo Pat, a mio avviso evidentemente con scarsa condivisione credo che una settimana non sia sufficiente a nessuno per poter approfondire. Nemmeno alla Maggioranza stessa visto che oggi ci arrivano, oltre a questa richiesta, emendamenti a pioggia del Sindaco che è stato anch'esso non coinvolto visto che oggi ci arrivano 3 emendamenti solo suoi. Mi pare che sia assurdo rinviare solo di una settimana, il tempo doveva essere molto di più. Quindi voteremo per proseguire la seduta.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Minello. Consigliere Fazzello, prego.

CONSIGLIERE FAZZELLO: Grazie. Anche Mogliano Democratica è contraria a questa richiesta di rinvio e anche noi osserviamo la gravità di presentarsi in Consiglio Comunale con il Pat a distanza di molto tempo da quando è stato presentato alla cittadinanza, ed è ancora più grave che questo rinvio venga chiesto dalla Maggioranza, da una parte della Maggioranza a testimonianza di un disagio, di problemi che ignoriamo assolutamente.

Ma ancora più singolare è il fatto che ci siano stati consegnati degli emendamenti oggi in seduta o ieri sera e ad alcuni di noi sono arrivati via mail. Francamente riteniamo che una settimana di tempo per il rinvio sia assolutamente inutile.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Consigliere Zardetto, prego.

CONSIGLIERE ZARDETTO: Come gruppo Lega Nord condividiamo che venga fatta la discussione questa sera per cui siamo contrari a un rinvio per fine mese.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zardetto. Consigliere Michielan prego.

CONSIGLIERE MICHIELAN: Anche noi come gruppo siamo contrari al rinvio, presumo che anche per rispetto della gente che è qui presente si possa procedere con la discussione. Io ho fatto degli emendamenti perché ritenevo che fosse giusto fare gli emendamenti, non per altre cose che la Professoressa Fazzello intendeva dire e poi eventualmente c'è ancora tempo da qui in avanti il Consiglio Comunale può dirci altre cose, grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo ascoltato un Consigliere per ogni gruppo, di cui fa parte anche il Sindaco mi chiede di intervenire ma il regolamento non lo prevede, ha parlato per lui il Capogruppo.

A questo punto poniamo in votazione la richiesta di rinvio presentata dal Consigliere Buzzanca.

VOTAZIONE SUL RINVIO DEL PRESENTE PUNTO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE BUZZANCA LILIANA

PRESENTI:	20
VOTI FAVOREVOLI:	1 (Consigliere Buzzanca)
VOTI CONTRARI:	19
ASTENUTI:	--

PRESIDENTE: Questo punto non è stato accolto. Quindi procediamo, Consigliere Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Posso proporre un rinvio di 2 mesi?

PRESIDENTE: Faccia una proposta seria.

CONSIGLIERE ZAGO: L'ho formalizzata, devo scriverla?

PRESIDENTE: No, no. Quindi lei sta chiedendo ufficialmente di...

CONSIGLIERE ZAGO: Di rinviare di 2 mesi.

PRESIDENTE: Sta chiedendo a tutto il Consiglio.

CONSIGLIERE ZAGO: Sì.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zago. La parola al Sindaco.

SINDACO: Prima della sospensione il Sindaco siede come Consigliere, dico solo a questo Presidente che mi sembra che la richiesta da parte del gruppo PDL in Consiglio Comunale derivi dalla necessità di colmare alcune lacune e credo di fare degli emendamenti, probabilmente è per questo.

Affrontiamo questa discussione, dopo magari se in fase di discussione questi emendamenti arrivano, sennò avremo il tempo per prolungare questa discussione ad altri Consigli, non credo ci siano sotto altri giochi, vediamo se gli emendamenti riescono ad emergere in fase di Consiglio altrimenti credo che vi sia disponibilità, è un argomento difficile da trattare.

Quello che dico solo prima di cominciare la discussione è che tutti i Consiglieri possono formulare emendamenti, è una cosa che appartiene ai meccanismi di partecipazione allo stesso Consiglio, vi sono delle norme che lo prevedono che si chiama il regolamento del Consiglio, noi li abbiamo formulati, quello che mi meraviglia è che non sia provenuto nessun emendamento da parte dell'Opposizione; questa è una cosa che dovrebbe fare riflettere perché non che si meravigliano che noi l'abbiamo fatta, ogni Consigliere fa il suo, fa una proposta. Tra l'altro a nome della Maggioranza perché abbiamo deciso volutamente di non andare in speculazioni politiche anche perché siamo prossimi alla campagna, ma ho voluto tagliare l'idea di darci a noi degli speculatori o dei cementificatori, quindi abbiamo tolto massicciamente l'emendamento che ho scritto io. Ma è a nome e condiviso di tutta la Maggioranza abbiamo voluto, per la fase di approvazione del Pat, togliere 200.000 metri cubi di aree di lottizzazioni apposta per tagliare ogni tipo di dibattito su quelli che sono i volumi eccessivi da mettere nel PRG. Siamo i primi che approviamo un piano regolatore che va ad alleggerire quello che hanno fatto i nostri predecessori.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. C'è la richiesta da parte del Consigliere Zago di rinviare di 2 mesi il punto all'Ordine del Giorno, come prima altro giro a disposizione per dare il proprio parere uno per gruppo, se volete dare il vostro parere, dopodiché metterò in votazione la proposta. Se non c'è discussione la poniamo subito in votazione.

VOTAZIONE SUL RINVIO DEL PRESENTE PUNTO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE ZAGO ROBERTO

PRESENTI:	20
VOTI FAVOREVOLI:	9 (Consiglieri Zago, Donadel, Bortoluzzi, Fenso, Fazzello, Vianini, Peruzzi, Minello, Busato)
VOTI CONTRARI:	10 (Consiglieri Azzolini, Menato, Michielan, Maschietto Guerra, Baldan, Zardetto, Mason, Rossi, Celebrin)
ASTENUTI:	1 (Consigliere Buzzanca)

PRESIDENTE: Questa richiesta non è accolta. Possiamo continuare con il punto all'Ordine del Giorno, se non ci sono altre richieste.

Chiedo all'Assessore Boarina di illustrare. Prima di dare la parola all'Assessore ricordo che sono pervenuti degli emendamenti dei quali ho fatto consegnare copia ad ogni Capogruppo e che poi andremo a discutere. Prego Assessore.

ASSESSORE BOARINA: Grazie Presidente. Vorrei illustrare l'iter di realizzazione di questo importante documento e perché nelle Commissioni siamo andati a fare delle valutazioni sulla tavola 4, ma credo sia giusto nei confronti di tutto quello che è stato fatto, esporre un attimo quale è stato l'iter di realizzazione di questo progetto.

Innanzitutto va ribadito che la legge Regionale N. 11 del 2004 è la legge che ha di fatto definito le linee guida di come deve avvenire questa nuova pianificazione del territorio. In effetti questa legge è proprio "norme per il Governo del territorio", ha introdotto, questa legge, sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica dei Comuni prevedendo nuovi strumenti, nuove procedure per la pianificazione del territorio e in particolare prevede la sostituzione del vecchio strumento di pianificazione, il vecchio piano regolatore con il nuovo piano regolatore Comunale, suddiviso in due livelli di pianificazione,

cioè il piano di assetto del territorio, il PAT (che è lo strumento che stasera andiamo a discutere) che delinea di fatto le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il Governo del Territorio Comunale individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica in conformità agli obiettivi e agli indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore e alle esigenze della comunità locale.

Poi seguirà il piano degli interventi che lo strumento urbanistico che in coerenza e in attuazione del PAT individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando la realizzazione di tali interventi.

Parlo un attimo di quale è stato l'iter, nel senso che questa Amministrazione è entrata alla guida di questa città nel 2009 e in effetti con delibera di Giunta Comunale del novembre del 2010 è stato istituito l'ufficio denominato ufficio di piano facente parte del secondo settore, il secondo servizio Urbanistica Sit al quale è stato affidato il compito di formazione del piano di assetto del territorio da redigersi in conformità da quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004.

Successivamente, con provvedimenti diversi ma attraverso avvisi pubblici, al fine di integrare le competenze dell'ufficio di piano, è questa la delibera che di fatto istituisce questo ufficio, su temi specifici e specialisti sono state individuate delle società, in particolar modo la Proteco di San Donà di Piave che ha collaborato per la predisposizione dell'apparato normativo, la verifica del dimensionamento, il calcolo della superficie agricola utile e la definizione degli invarianti.

Poi ci siamo avvalsi della collaborazione della società Alia di Treviso per la redazione della valutazione ambientale strategica, la VAS, e la valutazione di incidenza ambientale (*inc.*).

Poi ci sono state altre collaborazioni, in particolar modo con la 2P e la Argo Project di San Donà di Piave, di Santa Giustina nel Bellunese per la redazione della carta geomorfologica, la carta litografica e carta idrogeologica. Poi c'è stata la ditta Idea Verde che ha sviluppato l'indagine agronomica e conoscitiva.

Successivamente la Giunta Comunale nell'ottobre 2011 ha adottato il documento preliminare relativo al piano di assetto del territorio e relativo rapporto ambientale preliminare. Questo era il frontespizio del rapporto ambientale preliminare.

Il documento preliminare congiuntamente alla relazione ambientale preliminare sono stati trasmessi poi all'ente che ha la competenza in materia ambientale, cioè la Commissione Regionale VAS che ha espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale con indirizzi e prescrizioni. Nell'aprile del 2012 è stato approvato poi il testo definitivo dell'accordo preliminare di copianificazione, con la Provincia di Treviso, sottoscritta dal Presidente della Provincia di Treviso e dal Sindaco. L'Amministrazione ha poi avviato la fase di concertazione e confronto e di dialogo con gli enti, le Amministrazioni preposte alla tutela degli interessi pubblici, con gli importatori degli interessi diffusi e con la cittadinanza. Si è quindi sviluppato, in diversi momenti e con diverse modalità, a partire dal maggio del 2012 questo confronto.

E' stata data poi ampia informazione sulle tematiche e strategie di cui al documento preliminare sintetizzate in un documento che di fatto riassumeva la vision che questa Amministrazione aveva della città, il famoso pocket PAT. Trasmesso a tutte le famiglie, questo documento, con uno specifico che di fatto era uno specifico opuscolo, che poi è stato oggetto di numerosi incontri pubblici svoltisi in tutto il territorio Comunale e approfondito in due specifici incontri tematici, alcune problematiche che erano emerse.

Ovviamente sono stati 8 gli incontri che sono stati fatti sui quartieri e la presentazione si è svolta all'hotel Move di Zerman.

La concertazione e l'accoglimento dei contributi da parte dei cittadini, associazioni e portatori di interessi diffusi si è poi sviluppata per oltre un anno e si è conclusa con l'approvazione della relazione sugli esiti della concertazione avvenuta con delibera di Giunta del 27 agosto del 2013.

L'ufficio di piano nel frattempo ha raccolto, catalogato e standardizzato, al fine della corretta definizione del quadro conoscitivo, tutti i dati derivanti dai vari livelli amministrativi, classificazione delle strade, definizione geometrica, la delimitazione di centri abitati e definizione geometrica, la

collocazione dei servizi pubblici etc. e tutta una serie di altre documentazioni che non sono state recepite dagli enti competenti come per esempio la ricognizione dei corsi d'acqua e la definizione geometrica.

Ricognizione delle infrastrutture tecnologiche quali elettrodotti, gasdotti, impianti di telefonia mobile e successiva definizione geometrica. C'è stata la ricognizione degli elementi storico monumentali, paesaggistici, ambientali e la definizione geometrica.

Sulla slide N. 9 di fatto sono state messe in evidenza le criticità idrauliche che sono risultanti dallo studio che ha fatto la 2P e che diversamente dal passato fa anche un'attenta analisi delle zone residenziali. Il vecchio piano delle acque per esempio faceva delle valutazioni essenzialmente nelle zone agricole.

Qui come vedete sono state messe in evidenza tantissime stazioni di criticità che sono state utilizzate come elementi propedeutici per l'analisi che è stata fatta. Tra le altre cose c'è stata anche la valutazione idraulica che segue anche nella diapositiva 10, che è questa; come vedete sono state messe in evidenza sia le zone di possibile sviluppo ed è stata predisposta una tabella che mette in evidenza i fattori di rischio idraulico a cui possono essere a rischio.

Come vedete, la maggior parte di questa tabella riporta dei campi in rosso che mette in evidenza la fragilità sotto il profilo idraulico del nostro territorio.

La slide successiva parla di relazione agronomica che in Commissione è stata presentata con tante belle foto del territorio, ma vi assicuro che la relazione agronomica non è soltanto delle foto che documentano il nostro territorio ma è anche una valutazione attenta di che stato sono le aziende agricole e in particolar modo anche un rilievo delle aziende agricole attive, quelle dismesse, le volumetrie che sono in situazione di inutilizzo e quindi una dettagliata descrizione di come si trova il nostro territorio sotto il profilo agronomico.

Nella slide 12, quella successiva, siamo forse un po' più avanti perché era quella prima, c'erano le strutture agricole non funzionali all'attività; non so se è il caso qui di zoommare un attimo, nel senso che c'è l'ubicazione, gli estremi catastali, tutta una serie di informazioni che sono state raccolte puntualmente per ogni azienda esistente sul territorio.

Quello che segue è un'altra carta importante che è una carta geomorfologica del nostro territorio che è questa e di fatto tutta una serie di altri documenti che sono la tavola dei vincoli per esempio che è un'altra tavola che è stata utilizzata. Oltre a questi elaborati, oltre alla carta geomorfologica, è stata realizzata una relazione di progetto, una relazione sintetica, una verifica del dimensionamento, (*inc.*) le norme tecniche di attuazione che esistevano, la relazione geologica e gli allegati, la carta litografica, la carta della copertura del suolo, la carta della copertura del suolo agricolo, ovviamente la valutazione tecnico agronomica, la valutazione di compatibilità idraulica e poi tutta una serie di altre carte che sono la carta idrografica, la carta corografica, quella dei bacini idrografici e la carta degli allagamenti.

C'è stata una relazione, una carta del rischio idraulico con una valutazione di compatibilità idraulica e una carta che ha rappresentato gli ambiti di valore naturalistico.

Ovviamente il rapporto ambientale è preliminare, che era stato sviluppato all'inizio e un rapporto ambientale di sintesi non tecnica. Tutti questi documenti sono stati documenti di analisi che hanno portato alla stesura delle tavole di progetto, qui c'è anche la carta dei vincoli tanto per farvi vedere cosa c'è, per esempio sono stati individuati gli edifici tutelati ai sensi dell'Art. 10 del Decreto Legislativo 42 del 2004, le aree di notevole interesse pubblico, le aree vincolate ai sensi dell'Art. 142, i territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'Art. 142 del Decreto Legislativo 42 del 2004, le ville venete, le aree tutelate delle ville, gli ambiti naturalistici, le zone umide, i centri storici minori, le aree a rischio idraulico, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e questi sono solo alcuni ma ovviamente la leggenda, chi ha guardato la documentazione che è stata resa disponibile si sarà accorto di quante informazioni sono state raccolte per avere un quadro conoscitivo dettagliato dello stato in cui si trova il nostro territorio.

Di fatto questo quadro conoscitivo è stato propedeutico alla definizione delle tavole di progetto che sono in particolar modo la carta N. 1 che è la carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, magari andiamo a fare uno zoom di cosa viene riportato, per esempio qui ci sono i vincoli derivanti dai

canali, dai corsi d'acqua, i vincoli stradali, i vincoli aeroportuali perché abbiamo anche i vincoli che sono derivanti dalla vicinanza dell'aeroporto di Tesserà che è questo qui in viola, praticamente è stato riportato tutti i vincoli che esistono sul territorio. Poi abbiamo la tavola N. 2 che è la carta delle invariabili che è questa, ovviamente mette in evidenza una serie di situazioni che sono presenti sul nostro territorio, poi abbiamo la carta delle fragilità, questa è la tavola delle SAU che è la superficie agricola utilizzata che mette in evidenza sia le zone propriamente agricole e quelle zone che sono verdi che sono ancora utilizzate ma che non sono in zona agricola.

Poi abbiamo l'elenco degli elaborati, ovviamente questo è l'elenco globale di tutti gli elaborati propedeutici alla stesura della tavola che di fatto riassume e che mette in evidenza anche le trasformabilità del territorio che è la tavola N. 4. E' questa la tavola che ha anche un contenuto politico perché di fatto le altre tavole erano tavole soprattutto tecniche, di rilievo del territorio; su queste ci sono alcune indicazioni, in particolare ci sono le zone che sono espandibili ma che non trasformano ovviamente né in residenziale né in qualsiasi altra destinazione il territorio. Sono aree che vista la validità che dovrebbe avere un PAT, c'è una visione di almeno 10 anni, il PAT a questa tavola dà le indicazioni di dove si potranno in futuro, con il piano degli interventi pianificare un eventuale sviluppo qualora ce ne fosse la necessità.

Tra le altre cose ci sono tutta una serie di altre informazioni, tra gli altri anche le aree che devono essere riqualificate, ovviamente viene identificato in maniera chiara il tessuto urbano consolidato, vengono identificate le aree con servizi pubblici che in questo caso viene evidenziato con il quadratino azzurro. Aree B, questa è una edificazione diffusa, quella perimetrata con le freccette gialle, c'è l'edificazione diffusa e vengono identificate poi delle aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, altre aree sono state individuate come aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione, abbiamo delle linee, delle freccette rosse che sono utilizzate per dire quali sono le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale delle aree che sono previste come aree urbanizzabili. Poi abbiamo le freccette verdi che rappresentano le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale già previste dal vecchio PRG.

Abbiamo limiti fisici di espansione con una serie di freccette viola e abbiamo poi l'individuazione dei contesti figurativi delle eccellenze architettoniche, delle emergenze naturalistiche, ovviamente quello che avete visto prima, la leggenda in zone quadrettate in azzurro che rappresentano le aree che dovranno essere dedicate per i servizi e attrezzature di interesse comune e di maggiore rilevanza. Poi con un'altra tessera quadrata vengono individuati i servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto, le zone di parco che con questo PAT non vengono modificate, nel senso che vengono garantiti tutti i parchi esistenti, vengono individuate le opere incongrue, nel senso che ci sono delle opere che nel contesto in cui sono state inserite c'entrano poco nel senso che rappresentano semmai un deturpamento ambientale e soprattutto paesaggistico.

Poi abbiamo degli elementi di degrado, molto spesso ci sono delle strutture che non hanno più nessuna funzionalità ma che rappresentano zone di degrado, le attività produttive in zona impropria hanno un triangolino nero che viene apposto su quelle attività, poi abbiamo ambiti produttivi confermati e ampliati, ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti. Ci sono altre aree che sono state identificate come ambito di localizzazione di grandi strutture di vendita, anche questa nel vecchio PRG non c'era nessuna considerazione per questo tipo di grandi strutture. Ambito di localizzazione a medie strutture di vendita con la M, poi abbiamo infrastruttura principale a nuova connessione, rotatoria ovviamente nei punti di intersezione dove è già pianificata la rotatoria vengono messi questi cerchi concentrici di colore giallo. Poi abbiamo uno stesso simbolo però di dimensioni più piccole per le infrastrutture secondarie di una nuova connessione, una rotatoria.

E' stata individuata qual è la localizzazione della stazione FMR e via dicendo, nel senso che abbiamo infrastrutture principali, questa è una principale nuova connessione, parliamo di viabilità in questo caso. Nuove connessioni di minor rilievo. Abbiamo un'altra indicazione che viene identificata sempre nella tavola a 4 la mobilità lenta, i percorsi ciclopedonali e la ferrovia e via dicendo, non sto a leggerli tutti perché avete avuto modo di leggerli.

Questo credo sia stato un grande lavoro, molto spesso quando si parla di PAT si guarda la tavola a 4, ma questa rappresenta tutta una (*inc.*) di analisi che molto spesso non si è vista, nessuna l'ha presa in considerazione. Uno dei motivi per cui questo lavoro si è protratto per anni, e quindi non è che questa Amministrazione abbia perso tempo per fare solo la tavola a 4, ovviamente si è fatta tutta una serie di altri rilievi importanti che rimarranno nella storia di questo Comune, nel senso che oggi l'Amministrazione Comunale ha raccolto tutta una serie di informazioni, quindi una conoscenza molto dettagliata del proprio territorio e da queste documentazioni ne è nata questa tavola che rappresenta una volontà politica nel dire dove potrebbe essere sviluppata, qualora se ne rendesse necessario ampliare le zone residenziali, da questa tavola sarà possibile identificare quali sono le aree.

Ovviamente ogni area ha una sua motivazione, nel senso ci sono aree che servono per ricollocare o riorganizzare le aree scolastiche, ci sono altre aree che come per esempio quella che vediamo a sud dell'area Sif che è un'area che l'abbiamo pensata per riportare all'interno del centro un'area che oggi è un'area di periferia e quindi l'intenzione è quella di andare a risolvere e magari proteggere delle aree che oggi hanno numerose problematiche da risolvere.

Ovviamente parlo di potenziali aree di espansione, perché di fatto il PAT non trasforma nessun terreno, questi terreni rimarranno come terreni agricoli, solo che con il PI sarà possibile, per quei soggetti interessati ovviamente in accordo con l'Amministrazione Comunale definirne per esempio definirle la volumetria che dovrà essere collocata, le altezze e tutti quei parametri che di solito vengono definiti prima di poter edificare. Quindi è uno sviluppo che si prevede contenuto ma doveroso, nel senso che se oggi siamo in una fase di recessione non è detto che così lo sia per ancora tanti anni, quindi abbiamo cercato di mettere in evidenza quali sono le aree che possono essere in maniera veloce utilizzate.

Questo è un po' la tavola che dicevo che riassume la volontà politica, su questo la Provincia di Treviso ha già dato il suo parere favorevole attestando la coerenza del PAT con gli obiettivi strategici e le azioni individuate negli atti del PTCP già approvato.

Mi ripeto ma voglio mettere in evidenza che questo PAT è stato realizzato in una situazione demografica stagnante, in un momento storico particolare dell'economia. La struttura di questo PAT è particolarmente elastica, che risponde pienamente ai bisogni che ci sono, ma che guarda al futuro lasciando spazio anche a una ripresa economica.

Mogliano sarà capace di crescere e di offrire un miglioramento della qualità della vita sulla base delle condizioni che si verranno a creare. Se da qui al 2024, anno in cui almeno dovrebbe avere la valenza questo piano, ci sarà una fase di stagnazione, l'Amministrazione Comunale avrà quello che servirà, se invece ci sarà una fase di sviluppo l'Amministrazione sarà pronta a sostenere la crescita senza che l'infrastrutturazione per la crescita impatti adesso e senza che questa diventi uno spreco di territorio come lo è stato nel passato.

Le tante aree che sono ancora inutilizzate sono un monumento a come è stato mal gestito fino a poco tempo fa il bisogno del territorio e dove finalmente qualcuno ha deciso di prendere le decisioni, e per questo è stata inserita la norma che con l'adozione del primo PI decadano tutti i diritti edificatori delle aree C non convenzionate e cioè quelle aree in cui fino ad oggi, anzi fino al primo PI i soggetti privati non saranno riusciti a realizzare i progetti per cui avevano chiesto la trasformazione di queste aree. Queste ovviamente sono le aree con la freccetta verde e valgono circa 180.000 metri cubi che vengono messi in discussione con l'adozione del primo PI. Per ogni area è stato indicato come si dovrà sviluppare e cosa fare, è stata posta l'attenzione al consumo del territorio agricolo ed al riutilizzo del territorio dove sono presenti dei microsistemi che hanno un grande valore ambientale.

Dal quadro conoscitivo abbiamo preso atto che ci sono 430.000 metri cubi non edificati derivanti dalle vecchie aree C e con il primo PI verranno decurtati di almeno 180.000 metri cubi, come peraltro abbiamo valutato una volumetria strategica, cioè una volumetria che permetterà all'Amministrazione di potersi muovere anche in maniera velocemente di 90.000 metri cubi; ovviamente il saldo è un saldo negativo, noi prospettiamo una diminuzione di almeno 90.000 metri cubi che a valle di attuazione di questo percorso di trasformazione urbanistica dovrebbero diminuire e togliere queste vecchie indicazioni che c'erano per restituirle all'agricoltura.

Abbiamo analizzato con attenzione le osservazioni che ci sono pervenute e di ciò che è stato detto ne abbiamo tenuto conto. Nel commentare il risultato ottenuto mi sento di dire quello che ne uscirà: sarà una città che crescerà in equilibrio tra i suoi bisogni di urbanizzazione e mantenimento dell'ambiente dove viene conservato il patrimonio verde che sarà anche valorizzato, una città che si prepara alla ripresa senza compromettere il presente, che avrà il suo ruolo nella Regione rispetto all'evoluzione della città metropolitana. Siamo la porta nord di Venezia e siamo la porta sud del territorio Trevisano, oggi è fondamentale arrivare al PAT per darci gli strumenti, per affrontare questa fase complicata. Se riparte l'economia, le future amministrazioni saranno pronte a far fronte alla situazione che verrà a determinarsi e avranno a disposizione una serie di strumenti che magari prima di altri territori sapranno offrire il meglio. Buona Amministrazione uguale a buon tessuto sociale e civile, come è altrettanto vero che questo equivale a nuove opportunità anche le attività economiche.

Per fare questo PAT abbiamo dovuto chiarire prima la nostra visione della città e questo è il PAT che dimostra che questa visione è ben chiara per questo gruppo che l'ha proposto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Boarina per l'ennesima presentazione sull'argomento, ringrazio anche l'Assessore Boarina perché ha voluto installare esternamente alla sala del Consiglio uno schermo che ha permesso a tutti i presenti di seguire la presentazione. E' stata una sua precisa richiesta che ringrazio e ho accolto immediatamente.

Prima di continuare con la discussione io partirei con gli emendamenti, perché se passano poi il testo viene votato ed emendato.

Il primo emendamento che ho ricevuto è l'emendamento che ho ricevuto in data 21 gennaio 2014 a firma del Consigliere Maschietto Michela e Menato Marco. Chiedo al Consigliere Maschietto di illustrare il punto, prego.

CONSIGLIERE MASCHIETTO: Grazie Presidente. Procedo con la lettura dell'emendamento:

"I sottoscritti Consiglieri Comunali Maschietto Michela e Menato Marco, vista la documentazione relativa al PAT propongono il seguente emendamento: considerato che la realizzazione del nuovo passante di Mestre ha inferto al Comune di Mogliano Veneto una lacerazione importante sul territorio risolvendo solo parzialmente il problema del traffico lungo la strada statale 13, nel tratto Comunale denominata Terraglio, rimane il nodo cruciale del cosiddetto Postiglione nell'area della frazione di Marocco.

Questo nodo durante le fasce orarie del mattino e del tardo pomeriggio, sabato e domenica compresi risultano ancora attraversate da traffico intenso creando delle lunghe file specialmente nel verso nord – sud. Sicuramente la realizzanda tangenziale nord da parte della Provincia di Treviso, opera appaltata e momentaneamente sospesa da un paio di ricorsi verso gli atti di esproprio, come anche dimostrato dalle analisi di traffico propedeutiche alla definizione del progetto sgraveranno ancora di più questo tratto di statale specialmente definitivamente dal traffico pesante e dal traffico che da nord, zona Treviso – Preganziol, si dirige direttamente verso Mestre – Venezia in quanto lo scorrimento veloce, determinato dalla struttura della nuova tangenziale che si allaccia direttamente alla parte liberalizzata della A 27 troverà poi uno sfogo diretto sulla tangenziale di Mestre che è diventata un'arteria scorrevole e fluida.

Rimane da valutare più nel dettaglio l'indirizzo correttamente inserito in questa proposta di PAT per il nodo del Postiglione, è sicuramente da studiare più approfonditamente anche con il Comune di Venezia come già indicato nelle osservazioni presentate di recente in occasione della verifica del nuovo PUM (il piano urbano della mobilità) o in mancanza di strategie e risorse Regionali o Statali, essendo questo tratto di strada di competenza ANAS, da valutare con operatori privati che vorranno definire e completare le progettualità specifiche generali e cavi senili.

Pertanto non appare indispensabile disperdere l'attenzione su quest'ultimo punto reinserendo la previsione della cosiddetta tangenziale sud anche se l'inserimento di tale tracciato più idealistico che concreto, come spiegato dall'ufficio di piano, trova giustificazione più nel rispetto di quanto inserito

nel piano territoriale provinciale al quale questo PAT si conforma, che non a una reale soluzione ad un reale problema. Infatti la realizzazione in passato della tangenziale ovest, inaugurata il 15 settembre 2008, ha sgravato il quartiere ovest dal maggiore traffico, non si formano più le code di una volta e il sottopasso di via Pra dei Roveri viene utilizzato anche per la conformazione ristretta solo dai residenti.

A fronte di quanto esposto, qualsiasi soluzione ad un'eventuale gestione del traffico nella zona ovest dovrà trovare soluzioni più ampie, più condivise e più realistiche anche economicamente, che non l'ipotesi così proposta nel PAT. E' per questo motivo che si chiede che il tracciato di collegamento tra area artigianale Sapim, via Leonardo Da Vinci e strada statale 13 km 8 più 500 venga stralciato."

Premesso che quest'opera è sempre stata considerata assurda tanto più che nel quartiere di Marocco era sorto un comitato contro la realizzazione di questa bretella, anche perché si andava a sgravare il traffico da un quartiere per poi farlo a scapito di un altro quartiere, senza che mai qualcuno si preoccupasse seriamente di realizzare e di risolvere questo problema del Postiglione. La prevista strada di collegamento era stata, come abbiamo specificato nell'emendamento, pensata qualche anno fa quando l'accesso in via Pra dei Roveri rimaneva l'unico tratto per chi arrivava da Scorzè per poi mettersi sulla strada statale 13.

Ora come abbiamo specificato nell'emendamento la realizzazione della tangenziale ovest ha determinato dei risultati positivi riguardo alla diminuzione del flusso veicolare sulla via Pra dei Roveri e con la tangenziale nord avrà ulteriori benefici, infatti è stata pensata anche per agevolare gli spostamenti sull'asse est – ovest. Ed è stato valutato proprio da un'analisi fatta sui flussi veicolari da parte del progettista, che sono anche allegati al progetto, risultato che in via Pra dei Roveri ci sarà un'ulteriore riduzione, uno sgravamento di traffico di altri 2.000 veicoli nella fascia oraria 7:00/19:00 contro i 6.000 che esistono ancora tutt'oggi.

Se vogliamo fare una riflessione prettamente ambientale possiamo vedere che il tratto di zona agricola che è interessata da questo tracciato presenta delle elevate valenze ambientali, considerata la presenza del Canale Pesegiana e anche dei numerosi filari di siepi campestri che verrebbero deturpati e frammentati con la realizzazione di questa strada. Credo che ci siano elementi sufficienti per stabilire che questa strada non è più necessaria non solo pensarla ma men ché meno realizzarla. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maschietto. Faccio presente a tutto il Consiglio che il dirigente ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica all'emendamento.

E' aperta la discussione sull'emendamento, Consigliere Bortoluzzi prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Grazie Presidente. Ma non avevo dubbio che la dirigente desse parere favorevole a questa proposta di emendamento, solo che abbiamo capito che all'interno della Maggioranza ci sono molte frizioni, stasera ne abbiamo avuta testimonianza fin dall'inizio, ma su questo non mi voglio soffermare. Mentre sul nodo delle infrastrutture credo che una riflessione la dovremmo fare perché, non me ne voglia la Consigliera Maschietto che mi è molto simpatica personalmente, ma devo dirle con molta franchezza che in realtà l'infrastruttura che io e il mio gruppo riteniamo assolutamente non indispensabile è proprio la tangenziale nord, probabilmente leggiamo le cose con occhi diversi ma i dati di flusso, a nostro avviso vi invito tutti a leggerli con attenzione, dimostrano esattamente il contrario di quanto sostenuto; i dati di flusso dimostrano che la tangenziale nord è un'infrastruttura costosa ed assolutamente inutile.

Allora dire perché deve essere utile questa infrastruttura noi dobbiamo distogliere altre due che poi l'ufficio di piano ha introdotto soltanto in ipotesi, nel senso che le riprende da pianificazioni precedenti che derivavano ancora da introduzioni fatte all'epoca della Giunta Bottaccin che poi mi pare il piano territoriale Provinciale di coordinamento riprese in parte.

Secondo me il nodo lì in Marocco – Postiglione è un nodo, assolutamente fondamentale da risolvere, era da risolvere prima che fosse stato realizzato il passante e alcune opere complementari al

passante. Lo è tutt'ora adesso, in particolare nelle ore di punta, per cui io credo che da questo punto di vista sia corretta la previsione introdotta dall'ufficio di piano di mantenere l'ipotesi; dopo che sia quell'orecchietta lì, che sia un'altra cosa io credo che la previsione vada mantenuta perché quello è un nodo di criticità del traffico di Mogliano e su questo non c'è dubbio.

Seconda questione, ovest, cioè collegamento ovest Terraglio, credo che anche quella sia un'ipotesi da mantenere, quanto meno come ipotesi, poi vedremo cosa succederà in futuro. Ma giustamente abbiamo sempre detto che l'ovest è un ghetto e che quindi deve essere in qualche modo aiutato ad avere degli sbocchi più rapidi verso il Terraglio che il sottopasso di via Pra dei Roveri da solo non riesce a soddisfare.

Mi sembrerebbe ridicolo andare a proporre ad un abitante di Marocco o dell'ovest e dirgli: caro amico se tu vuoi andare sul Terraglio risali fino a Campocroce che poi avrai la tangenziale nord che ti fa entrare. Sembrerebbe un po' assurdo! Per cui da questo punto di vista credo che non si possa far altro, almeno dal punto di vista del gruppo del Partito Democratico, manifestare contrarietà a questa proposta di emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bortoluzzi. Consigliere Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Grazie Presidente. Per capirci, stiamo parlando di quella linea tratteggiata in arancione in alto a sinistra sullo schermo, quel tratto lì andrebbe a scaricare il sottopasso, via Pra dei Roveri è il sottopasso.

Uno che oggi fa il sottopasso non è che se gli faccio il pezzo non lo faccia più, o meglio se faccio il pezzo non fa più il sottopasso, ma uno che farà il pezzo comunque gira verso Mestre facendo il sottopasso.

La tangenziale nord, differentemente da Bortoluzzi, penso sia un'opera fondamentale e sarebbe miope non completare quello che è il bypass nord di Mogliano, ma non c'entra nulla con questo elemento qui. Il cittadino di Mogliano che abita all'ovest nonché quello di Scorzè che vuole andare in autostrada farà la tangenziale nord e non passerà per il sottopasso di Mogliano, ma chi abita all'ovest e deve andare a Mestre e deve andare alle porte di Mestre non si mette a fare il giro per la Tangenziale e quindi questa opera è fondamentale. Dopodiché non capisco certe valutazioni ambientali.

Ora con tutto il rispetto per l'opinione della Consigliera e di chi ha scritto questo emendamento, se abbiamo pagato dei professionisti che immagino abbiano competenze superiori a quelle che abbiamo noi mediamente che sediamo nel Consiglio. Questi professionisti hanno riproposto questo tipo di soluzione, forse l'occhio del professionista che è un po' più sopra la visione miope di chi guarda a dove abita nel suo quartierino, è una visione che dovrebbe darsi dei suggerimenti importanti. Se il professionista per primo non ha individuato delle imbarazzanti problematiche ambientali, non capisco perché adesso sia questa una motivazione per dire "non si fa questa cosa" che è la cosa più logica. Quindi il voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO: Per esprimere un voto favorevole e una condivisione a nome della Maggioranza a questo tipo di proposta che è assolutamente sensata, anche perché questo tipo di strada sposterebbe solamente le problematiche del sottopasso di circa 100 metri, quindi non andrebbe a risolverle.

Anzi di 200 – 300 metri, quello che si crea all'altezza dell'attuale sottopasso si creerebbe di nuovo, come è dimostrato dai numeri, in questo nodo tra l'altro uscendo di nuovo sul Terraglio, è una soluzione sbagliata. Altre sono le soluzioni strutturali ben più importanti per sgravare l'ovest.

Noi non lo inseriamo nel PAT perché non sono di nostra competenza, se ne parla su altri tavoli, le strade che servono sono strade importanti, sono strade che devono vedere e congiungere all'ovest, se vogliamo credere di far defluire il traffico da quello che non è un ghetto ma è un byquartiere; se vogliamo farlo defluire da lì bisogna pensare a soluzioni ben più grandi che sono per forza di competenza di enti grossi come, e lo dico e voglio che si impegni, l'ANAS.

Altre cose invece continuo a ricevere un sacco di mail a favore della tangenziale nord che non si può più fermare, ahimè ci hanno addirittura provato con i ricorsi amministrativi ma partirà finalmente ed è una di quelle opere fondamentali di cui siamo, come Maggioranza, assolutamente orgogliosi che porteremo a casa; 10.000.000 Euro per una strada che serve non solo a sgravare il centro storico e dare ancora vitalità a questo centro storico ma anche ad agevolare molti cittadini e i pendolari e tutti quelli che passano per la nostra città.

Quindi il voto sulla tangenziale nord è come quello di Zago favorevole, ma soprattutto è fieramente orgoglioso come è la nostra Maggioranza.

Accogliamo questo emendamento e diciamo che le altre soluzioni che sono segnate e segnano una criticità, per esempio quella del Postiglione, abbiamo cercato e stiamo cercando di coinvolgere la sovrintendenza, è la soluzione più semplice che una rotonda che si fa all'altezza del Postiglione e si farebbe risparmiare un sacco di soldi. E' che in teoria per la sovrintendenza si andava a rovinare la linearità del Terraglio, attualmente sono cambiati anche i ruoli, i soldi sono quelli che sono, crediamo di riuscire a portare a termine, anche se lasciamo, riuscire a portare a termine questa soluzione che è la più sensata in assoluto.

Il voto a questo emendamento è assolutamente favorevole, l'opera è inutile, non è il periodo per spendere soldi in opere che poi si dimostrano non servire, usiamo questi soldi per aprire altri tavoli e trattative su altre strade che sicuramente servono.

Chiudo Presidente dicendo che finalmente abbiamo portato a casa un numero considerevole di strade che da anni la città di Mogliano aspettava.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Altri interventi? Consigliere Zardetto prego.

CONSIGLIERE ZARDETTO: Solo ad integrazione del voto favorevole per questa interpellanza, perché l'ha già detto il Sindaco...

PRESIDENTE: Emendamento.

CONSIGLIERE ZARDETTO: Scusi, emendamento, perché condivisa da tutta la Maggioranza. Volevo specificare che al di là degli aspetti di flusso di traffico, di studi, di capacità urbanistiche più o meno elevate dei professionisti, solo un dato di fatto, tutti noi ci siamo trovati a percorrere quel sottopasso che portava all'ovest prima e adesso che quella prima parte di Tangenziale nord è stata realizzata. Credo che sia più che dimezzato, io lo faccio spesso e non è un problema adesso mettersi lì in coda, l'unica difficoltà è mettersi in coda in salita che è un po' spiacevole ma al di là di questo non ci sono certo lunghe code, forse si aspetta un ciclo di semaforo, non di più, mentre prima era irragionevole. Questo è il primo aspetto.

Credo che con il compimento della tangenziale diminuisca ancora la problematica di traffico, dove è il problema che io riscontro perché lo faccio più volte al giorno? Il Terraglio che è intasato da Mogliano a Mestre, sia in andata che al ritorno a seconda delle fasce orarie. Spostare un problema di 3 o 400 metri, adesso non li ho misurati, ma comunque avete capito tutti dove è la posizione, ma spostare di un piccolo tratto che in macchina si percorre in un minuto, un paio di minuti, l'uscita per cui trovarsi la coda del traffico che va a Mestre fuori del sottopasso di Pra dei Roveri o trovarselo un po' più avanti non cambia nulla.

Credo che il dato di fatto, penso che nessuno possa contraddirmi in questo visto che tutti quanti utilizziamo molto la viabilità, io stesso se devo andare a Mestre ci metto molto meno, e lo faccio spessissimo perché spesso sono di fretta, a percorrere la tangenziale e dopo con quella nord totalmente realizzata sarà più veloce, per andare a Mestre rispetto che percorrere il Terraglio con i semafori, con il Marocco, con la Favorita, la rotatoria, il semaforo della caserma Matter, a Mestre ci metto almeno un quarto d'ora ad arrivare facendo quel percorso dall'ovest che è un po' più lungo, per cui costa un po' di più in carburante, ma forse anche no perché le macchine consumano di più fermanosi e accelerando, è senz'altro migliorativa.

Per cui la scelta di toglierlo è perché comunque non risolve un problema, se non creare un impatto ambientale ulteriore creato da una viabilità che non serve, perché tutti sappiamo che una viabilità crea un impatto ambientale importante, però io ritengo che se vogliamo percorrere le strade agevolmente e soprattutto senza fare incidenti e provocare morti, perché di questo si tratta, penalizzo senza pensarci due volte l'aspetto ambientale per favorire l'afflusso di traffico.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zardetto. Altre richieste di intervento? Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Grazie Presidente. Per precisazione perché rimanga a verbale, per coerenza io sono sempre stato contrario ad atti recessivi che a mio avviso non hanno tecnicamente nemmeno senso, il percorso al quale si riferivano il Sindaco e il Consigliere Zardetto, il Sindaco diceva 100 metri, in realtà sono oltre 800; io quel tratto l'ho fatto per 28 anni in ora di punta e vi assicuro che fare sul Terraglio, e l'ho fatto quando non c'era il passante, fare al Terraglio 800 metri di coda in ora di punta non è una sciocchezza e non è indifferente se farlo con 800 metri in più o con 800 metri in meno. Ma al di là di questa che è un'annotazione pseudotecnica, quello che per me è insopportabile è di dire no a delle ipotesi, perché poi lì il pianificatore ha mantenuto in essere delle ipotesi, ma dire di no a delle ipotesi perché si ha paura di perdere i finanziamenti sulla tangenziale nord, perché magari in un disegno di piano sono disegnate delle ipotesi che potrebbero attrarre o richiedere finanziamenti pubblici a finalità diverse, questo dal mio punto di vista non è tollerabile. Anche perché, ripeto, la tangenziale nord è un'opera inutile che devasta il territorio, va a rovinare il territorio pregiato all'altezza di Villa Bianchi, va a rovinare un parco, va a rovinare tutta una serie di cose e non è un caso che questa sera sull'argomento tangenziale nord ci siano ben 3 emendamenti.

Di cosa avete paura? Di cosa ha paura la Provincia? Che i propri funzionari non possano fare i collaudi tecnici o andare a fare qualcos'altro? Ma perché quando si è fatta la progettazione del passante e si sono espropriate le aree, per fare la tangenziale nord non si sono espropriate anche quelle fasce di terra necessarie per fare la tangenziale nord a ridosso come fanno tutti i Comuni con un po' di cervello in testa. Invece per andare a buttar via soldi pubblici inutilmente si è andato a fare in parallelo al passante un'opera inutile che va a fregare qualcosa come 9.200.000 Euro ai cittadini in un momento di assoluta crisi economica, questo è veramente devastante e intollerabile.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bortoluzzi, si è prenotato il Consigliere Vianini, prego.

CONSIGLIERE VIANINI: Solo per dichiarazione di voto, il nostro voto sarà contrario non tanto nel merito di questa proposta ma quanto nel merito di presentazione che non consente di poterla valutare né personalmente né come gruppo né tanto meno con coloro che possono essere individuati come portatori di interessi diffusi relativamente a questa infrastruttura. E' evidente che tutta la modalità sia di presentazione che di discussione questa sera, questo strumento urbanistico nel suo complesso ma anche di questi emendamenti non consente minimamente di poterci ragionare in maniera serena e trasparente e anche con l'intera collettività.

Al di là di questi ragionamenti che saranno più ampiamente illustrati in seguito, con riferimento all'emendamento in discussione, la questione della viabilità è stata illustrata una settimana fa e non vedo perché questo tipo di scelta e di valutazione non poteva essere presentata quanto meno in sede di Commissione, pertanto il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Vianini. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Presidente mi riprometto di essere più breve, tanto per chiarire, nel senso che in effetti non posso condividere l'intervento del Consigliere Vianini perché tutto questo PAT è stato illustrato ai quartieri, sono state richieste più volte gli interventi di quartiere, delle diverse categorie e il Consiglieri Comunali rappresentano anche istanze territoriali.

In questo caso se notate l'emendamento è stato firmato dal Consigliere Maschietto e il Consigliere Menato, entrambi hanno a cuore anche gli interessi della frazione di Marocco che sono più spesso stati chiamati anche dai cittadini di questa frazione a presentare questo emendamento, l'emendamento è molto chiaro e credo che non ci voglia un'equipe di tecnici per capirlo. Abbiamo noi portato in emendamento come potevate fare anche voi dell'Opposizione, le proposte e le istanze di un territorio con le valutazioni che poi abbiamo fatto sia politiche e nello stesso tempo, i tempi c'erano perché sono di regolamento, abbiamo chiesto agli uffici di esprimere parere tecnico e lo hanno anche espresso e legato agli atti. Mi sembra che la discussione si debba incentrare politicamente sull'essere favorevoli o sull'essere contrario.

Un'ulteriore precisazione, il passante non c'entra ben nulla con la tangenziale nord, nel senso che ha seguito tutt'altra procedura, (*inc.*) è entrato in quella che è una contrattazione di alto livello, è stata di altro livello, è stato finanziato; ma a seguire questo progetto non è certo la società che ha seguito o meglio l'iter del commissario che ha seguito il passante, quindi aveva poteri ben diversi. E' andata avanti con una procedura ordinaria e ribadisco che siamo stati bravi anche noi perché è una di quelle poche opere previste in quell'accordo Bortolo – Mainardi, è famoso, che verrà realizzata.

In tanti altri Comuni hanno visto sparire tutte quelle opere per la loro viabilità, l'abbiamo portata a casa, per noi è utilissima e lo sarà e lo vedrete per una riqualificazione intera, una chiusura del nostro centro storico, una riqualificazione, una possibilità di vivere meglio quella che è la nostra città.

PRESIDENTE: Bene, grazie al Sindaco. Se non ci sono altre richieste di intervento continuo con il secondo emendamento. Ricordo che ho fatto consegnare a tutti copia degli emendamenti, uno per Capogruppo.

Secondo emendamento, protocollo N. 1777 del 23 gennaio 2014, è bene che si facciano tutti gli emendamenti, si discute il PAT e poi si va a votare l'emendamento e poi il testo emendato eventualmente. Questo è il parere condiviso con il Segretario.

Quindi il secondo emendamento presentato dal Sindaco Azzolini che chiedo di illustrare.

SINDACO: Lo presento io, questo è un emendamento pregnante, c'è tutta la nostra proposta politica da parte di tutta la Maggioranza che Governa questa città, leggo l'oggetto: alleggerimento della cubatura in approvare del PAT.

E' molto semplice, il contenuto è altrettanto chiaro.

“Premesso che il piano regolatore vigente, cioè l'attuale PRG che non abbiamo né pianificato noi né voluto noi, ha subito numerose varianti nel corso degli anni, che hanno incrementato la volumetria edilizia insistente nel territorio Comunale (diciamo che già il PRG ne dava molto di volume e l'urbanistica cosiddetta contrattata e immediata ha incrementato ancora di più il volume), considerato che dopo decenni molti di questi diritti edificatori non hanno mai preso la forma di interventi edilizi ma hanno spesso vincolato lo sviluppo urbanistico del territorio, considerata la necessità di ricalibrare e ridimensionare le nuove previsioni urbanistiche secondo i criteri di sostenibilità ambientale e di crescita sostenibile, considerato che molte di queste aree sono soggette a strumento urbanistico attuativo per le quali non è mai stato presentato alcuna proposta progettuale, considerato che il peso urbanistico di queste aree che noi definiamo... (lo semplifico, l'ho scritto nell'emendamento C2 e C1-7, sono tutte quelle aree delle lottizzazioni, vale all'incirca 200.000 metri cubi, quindi sono la somma di tutte queste lottizzazioni che non hanno mai avuto sviluppo nel nostro territorio) si propone al Consiglio Comunale di alleggerire lo strumento urbanistico generale della soprarichiamata volumetria, quindi si formula il seguente emendamento alle norme tecniche e attuative, Art. 19 del comma 7 si chiede di sostituire e di stralciare le parole “... pertanto pur confermatone la potenziale vocazione alla trasformazione e quindi mantenendo provvisoriamente la disciplina di PRG della data di adozione del piano regolatore degli interventi di specifico adeguamento al PAT” stralciare questa parte che è quella che dice teniamo in piedi queste lottizzazioni e sostituirla con questa altra frase che dice “... pertanto all'entrata in vigore del PAT”.

Vuol dire che quando il PAT entra in vigore queste volumetrie non saranno più edificabili, come Maggioranza cosa vogliamo fare? Ma non lo si può fare adesso ma lo voglio anche dire, non vogliamo lasciare un vuoto in queste cubature che spariscono; l'indicazione nostra è quella: ma dovremmo prenderla non in fase di adozione del PAT ma in fase dell'adozione del piano degli interventi. Se si è in campagna fare agricolo, se è in città fare parco urbano, questa è l'indicazione che vogliamo dare.

Nell'emendamento diciamo di togliere *"all'entrata in vigore del PAT"*.

PRESIDENTE: Grazie.

SINDACO: Per dire che, come ho detto all'inizio dell'intervento, siamo orgogliosi di essere la prima Amministrazione che non c'è mai stato un Sindaco che ha sostituito un piano regolatore con un piano regolatore che vada ad alleggerire il territorio; lo dimostra la storia di Mogliano ad ogni piano regolatore, ogni variante ha aggiunto peso edilizio, peso urbanistico al territorio, noi siamo i primi che ci arriveranno un sacco di ricorsi ma siamo i primi che abbiamo il coraggio di togliere perché non troviamo corretto che chi ha avuto 30 anni di tempo per costruire vincoli anche le prossime generazioni.

Se non l'hanno costruita e questa è la linea che stanno prendendo anche tanti altri Amministratori, non solo locali ma anche Regionali, questa volumetria deve sparire e basta, non possiamo noi continuare ad essere vincolati da scelte sbagliate del passato.

Piani regolatori che erano fatti per uno sviluppo urbanistico di 50.000 abitanti senza strade, senza alcuna previsione. Ce n'è troppo di volume e dobbiamo avere coraggio e credo che questo emendamento possa avere anche un voto allargato di toglierlo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Anche questo emendamento ha avuto parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica. Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Grazie Presidente. Io pensavo che questa fosse una sparata del Sindaco, mi scusi se indico il termine sparata, ma non me ne viene una più immediatamente, una delle solite, una delle preelettorali anche perché stamattina non sono uscito perché non stavo tanto bene e quindi non ho comprato il giornale ma un amico mi ha mandato un fax e dal gazzettino noto a titoli cubitali "Il blitz, la mossa a sorpresa del sindaco ha spiazzato le minoranze". Caspita ho detto! Stop di Azzolini al cemento, stralciati dal PAT 200.000 metri cubi destinati a nuove lottizzazioni "con questa iniziativa – dice il Sindaco – intendo mettere a tacere tutti coloro che provano a montare polemiche come Antonio Bortoluzzi per avere visibilità alle prossime elezioni Comunali".

Io signor Sindaco non so come ringraziarla di avermi dato un atout del genere, caspita! Io ho ricevuto una telefonata e ho risposto, immediatamente lei ha abboccato immediatamente e la devo ringraziare per questo, perché mi dà modo di approfondire una questione in sede pubblica e magari poi su questa questione anche con il mio partito, se il mio partito sarà d'accordo, faremo delle iniziative pubbliche visto che siamo in campagna elettorale, giusto per andare a spiegare ai cittadini qual è la materia di cui stiamo trattando.

Innanzitutto mi permetta di correggerla perché quando lei dice "stralciati dal PAT 200.000 metri cubi" in realtà non sono 200.000 ma sono 178.000 stando ai documenti di PAT. Insomma, voglio dire, mi corregga l'architetto Sist se dico una cosa imprecisa ma non credo possa farlo.

Al di là di questo quello che mi spaventa è l'affermazione che lei signor Sindaco fa quando dice "a nome della Maggioranza perché io stimo alcune intelligenze che riconosco all'interno di questa Maggioranza, non voglio offendere nessuno degli altri ma alcune le riconosco".

A me dà l'impressione che con questo emendamento lei dia contemporaneamente dello stupido all'Assessore all'Urbanistica, al dirigente, l'Architetto Sist e in particolare il Dottor Finotto della Proteco che tutto è fuorché uno sciocco, anzi lo riconosco come un tecnico estremamente preparato.

Voglio mettere in evidenza con estrema chiarezza un dato signor Sindaco, perché lei dice nell'emendamento "all'Art. 19 comma 7 sesta riga stralciare le parole etc. e sostituirle pertanto

dall'entrata in vigore del PAT". Ma è una sciocchezza questa qua, mi permetta, non voglio offenderla ma lei se si va a leggere... mi pare che tra l'altro il Dottor Finotto l'avesse anche spiegata bene questa cosa. Se lei si va a leggere la Legge Regionale 11 del 2004, Art. 33, aree non pianificate "si intendono aree non pianificate quelle per le quali sia intervenuta la decadenza di cui all'Art. 18 comma 7". Andiamo a vedere l'Art. 18 comma 7 cosa dice: decorsi i 5 anni dall'entrata in vigore del piano decadono delle previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'Art. 34, in tale ipotesi fino a una nuova disciplina urbanistica si applica l'Art. 33 che citavo prima.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che innanzitutto noi dobbiamo andare a spiegare ai nostri concittadini, signor Sindaco, e la ringrazio, è questa la atout che ci offre a noi della Minoranza in campagna elettorale? Perché tutti questi cittadini fino a ieri, e lei lo sapeva perché è Sindaco mica da ieri mattina, è Sindaco da un bel po'! Tutti questi cittadini hanno pagato l'Ici per le aree edificabili e hanno pagato anche l'IMU.

Allora non faranno ricorsi perché gli togliete lo ius edificatorio, faranno ricorso semplicemente per avere indietro tutte le cifre illegalmente riscosse dal Comune e le assicuro che siccome conosco alcune di queste persone e visto che avevo, anche in sede di discussione dell'IMU, personalmente affrontato la questione chiedendo che venissero sgravate e proprio lei mi ha detto "no non si può perché altrimenti questo ci falcia il Bilancio", adesso invece siccome siamo a due mesi dalla campagna elettorale lei va a dire "andiamo a far saltare la cosa, ma è una bufala che va sgonfiata davanti ai cittadini per il semplice fatto che la legge dice che questa cosa che lei propone, ma la propone anche lei perché dice "all'entrata in vigore del PAT" e all'entrata in vigore del PAT significa come minimo un anno, anno e mezzo, cosa che invece era praticamente simile, se non identica a quanto era stato scritto da chi ha redatto il piano che diceva – adesso non ricordo dove è scritto – entro l'entrata in vigore del piano degli interventi e grossomodo...

La tempistica era quella, allora ripeto, io la ringrazio della atout che ci ha offerto, informeremo i cittadini della truffa che hanno subito di dover pagare IMU e ICI fino ad adesso, lei è Sindaco, sarà Sindaco per qualcosa no? Glielo andremo a spiegare a questi cittadini che adesso crediamo di fargli un regalo dicendo faccio saltare questo punto qua, che poi oltretutto è stato elaborato dalla sua Maggioranza, ma quando lo elaborava la sua Maggioranza lei dove stava? Ce lo spieghi dove stava quando hanno scritto questa roba qua.

Per cui voglio dire, e mi fermo qua perché mi sono divertito abbastanza su questa questione, noi votiamo assolutamente contrari.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Si è prenotato il Sindaco.

SINDACO: Ho capito Bortoluzzi spiazzato o no, mi sembra sufficientemente spiazzato, quello dei 5 anni è un'altra previsione, è la previsione che si farà con il PI e che se non si realizza dopo 5 anni queste previsioni decadranno.

L'emendamento è stato studiato insieme con il Dottor Finotto e del suo parere, l'Architetto Sist abbiamo parlato a nome della Maggioranza perché l'abbiamo elaborato in Maggioranza con l'Assessore all'Urbanistica e tutti quanti siamo convinti di questo.

Se dopo lei vuole difendere chi per tanti anni, altri mi suggerivano di usare il termine speculatore, non dico questo, ma che per tanti anni ha voluto tenere lì un terreno, pagando anche l'IMU, ma nessuno gli ha mai negato alcun progetto. Se volevano che presentassero i loro progetti potevano tranquillamente portare avanti, avevano anche gli strumenti urbanistici da approvare e da adottare, anzi dico di più, non abbiamo mai negato l'approvazione di alcuni strumenti, ci venivano da noi a chiedere nuovi volumi o a voler approvare volumi che per noi erano eccessivi e noi non potevamo dire di no perché era da PRG. Vi faccio alcuni esempi che facevamo sempre con l'Assessore all'Urbanistica, scelte non nostre, possiamo andare dal Postiglione, possiamo andare all'ex essiccatoio.

Ci hanno pressato, tirato per la giacca per avere l'approvazione di quei volumi, avete visto qualcosa? No, le aree sono ancora in degrado, perché questi soggetti volevano cosa? Vendere a qualcun altro, non era per loro. Allora basta questi giochi! Hanno pagato l'IMU? Hanno avuto il loro tempo? Bene, è finito. Se lei vuole tutelare queste persone lo faccia, hanno anche i loro Avvocati, verranno contro i nostri, non abbiamo assolutamente paura di perdere da questi e non vogliamo vincolare le nostre scelte a scelte sbagliate del passato.

Io e tutta questa Maggioranza, è vero siamo da una vita in politica e abbiamo sempre lottato contro tutte queste speculazioni o tutto questo eccesso di volumi, lo sanno tutti. Adesso che abbiamo... *(Intervento fuori microfono)*... non ho approvato uno di questo piano regolatore Bortoluzzi... *(Intervento fuori microfono)*... non ho approvato un piano regolatore e adesso che noi promuoviamo, le ha approvato il suo partito in passato o altri partiti, non il mio certo.

Detto questo abbiamo l'opportunità, e la invito a riflettere, di alleggerire il nostro territorio con questo emendamento fino all'approvazione del PAT che sicuramente arriverà prima dell'approvazione del piano degli interventi, lo prevede la legge è un iter diverso, facciamolo e quindi vi invito a votare favorevole a questa cosa.

Se poi dopo dovete difendere chi, non so se lo fa per convinzione politica, spero di sì ma non penso proprio perché uno che deve avere a cuore l'ambiente non può pensare che queste lottizzazioni sbagliate, pianificate male, perché erano pianificate una volta non perché erano utili ma perché spesso il vicino... ed è pieno il piano regolatore, ve lo posso srotolare qua, perché il vicino aveva un colore politico, l'altro ne aveva un altro e il vicino ha la lottizzazione e all'altro invece niente. Questa era l'urbanistica del passato, che era un tirare la ghiacchetta e un distribuire agli amici i diritti edificatori.

Non l'hanno fatto, hanno pagato l'IMU. In futuro non la pagheranno più, li alleggeriremo di questo loro peso, se l'hanno considerato come un peso, ma non chiedetemi di difenderli. Basta! Siamo arrivati alla possibilità di fare un nostro piano regolatore, si chiama PAT, detta delle varianti forti è stato fatto con equilibrio, ci abbiamo messo tanto tempo, guardate il lavoro che è stato fatto sul piano delle acque, su tutte queste cose, è un lavoro tecnico lunghissimo e ci siamo arrivati.

Vogliamo un PAT che sia legato alla sostenibilità ambientale e crescita sostenibile e non certo ad altri fattori tipo mercati immobiliari, speculazione e cose del genere.

Abbiamo detto basta ed è quello che faremo, avevate detto, e ci avevamo pensato, che avremmo aggiunto qualcosa; bene, facciamo un PAT che sommi pure le aree C1 e C2 che noi chiediamo di togliere, ha ragione non sono 200.000 ma sono 190 però sono 190 lo abbiamo calcolato, c'è anche il parere di Finotto, più di così?

A questo potremmo considerare quello che va nei prossimi 5 anni, come diceva lei che sono altri circa 90.000 ma la somma alla fine è sempre negativa. Quindi noi siamo un'Amministrazione che va a sottrarre il peso del territorio e a governarlo in modo sostenibile. Se dopo sono altre, questa è la forma mentis di chi vuole spingere su altri settori, quello dell'immobiliarismo o di chi ha altri interessi, noi non ci stiamo, noi siamo pianificatori e vogliamo pianificare il nostro territorio senza gli errori del passato.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fazzello, prego.

CONSIGLIERE FAZZELLO: Presidente vorrei anticipare il voto contrario del gruppo Mogliano Democratica sia per quanto riguarda gli emendamenti, tutti, sia per quanto riguarda il piano stesso.

Tra l'altro mi sento particolarmente a disagio per questo modo di procedere da parte di un'Amministrazione che ha messo tantissimo tempo a predisporre il piano e che ha presentato un documento di carattere tecnico, tra l'altro in Commissione ci è stato detto il contrario di quello che il Sindaco ha appena dichiarato e non c'è una filosofia dello sviluppo di Mogliano.

Per carità è stata anche molto interessante la relazione che abbiamo sentito in Commissione dal punto di vista tecnico, cioè è stato un lavoro molto serio, faccio salvo questo aspetto. Però quello che manca è una filosofia politica, un disegno chiaro di quale dovrà essere lo sviluppo di Mogliano nel

prossimo futuro e l'Amministrazione ha impiegato tantissimo tempo, basta confrontare con quello che hanno fatto le Amministrazioni di Comuni vicini a Mogliano, che lo hanno fatto seriamente, hanno fatto ugualmente uno studio approfondito del territorio, sulle criticità, sui vincoli etc.; però poi sono partiti dal delineare lo sviluppo di quel Comune nel prossimo decennio e hanno coinvolto la cittadinanza su questo, hanno dato voce ai cittadini e ai loro rappresentanti.

Qui ci sono dei quartieri che hanno avanzato delle osservazioni, io le ho lette sui giornali, però non ho mai sentito al di fuori di quelle Commissioni convocate la settimana scorsa che ci sia stata la possibilità di contribuire, di partecipare, come prevede la legge.

Trovo estremamente ridicolo che si arrivi dopo tutto questo tempo con le Commissioni congiunte che presentano dal punto di vista tecnico e trovo ridicolo una settimana dopo, ridicolo e offensivo per la città, che la Maggioranza presenti degli emendamenti tra l'altro dicendo anche che anche noi avremmo dovuto presentarli. 1) Tempo non ce n'è stato e la modalità è assurda, ma anche volendo quando mai avete accettato un emendamento da parte nostra o una proposta da parte nostra? Noi lo faremo, visto e considerato che è previsto che una volta adottato il PAT ci sono 30 giorni di deposito del PAT come prevede la legge, sono andata a verificare prima con il Dottor Comis e dopo ci sono i 30 giorni per presentare le osservazioni. In quella sede lo faremo in maniera circostanziata.

Però questa sera è veramente una sceneggiata perché non facciamo altro che sentire delle cose assurde come quelle che ha detto il Sindaco, se uno ha dei diritti giusti o no che siano stati per il passato, che abbiano avuto il permesso di costruire... (*Intervento fuori microfono*)...

PRESIDENTE: Continui prego.

CONSIGLIERE FAZZELLO: Tra l'altro il Sindaco è una vita che è in politica e dimentica sempre che faceva parte di una Giunta che ha preso.

SINDACO: Non ha fatto il PRG, non l'ho fatto io.

CONSIGLIERE FAZZELLO: Io non so che cosa tu abbia fatto in Giunta tutti quegli anni, perché ogni volta che se ne parla dici che non hai fatto niente, che non c'eri, che non hai votato. Comunque chiudo, il nostro voto è contrario per questo e per tante altre ragioni.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Chiedo scusa Consigliere Fazzello, quando diceva "non avete mai accettato" si riferiva come voto di Maggioranza e non come accettazione dell'emendamento? Okay, precisiamo questo, perfetto.

Consigliere Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Grazie Presidente. Io torno un attimo a commentare l'emendamento proposto dal Sindaco. Se non ricordo male in Commissione il Dottor Finotto della Proteco aveva spiegato, secondo il mio punto di vista avvalorando la proposta del Sindaco, che poteva essere fattibile che queste aree venissero all'istanza dell'adozione trasformate in aree non più edificabili e aveva consigliato di evitarlo per evitare dei ricorsi e aveva consigliato di fare questa cosa con l'adozione del piano degli interventi.

Però era un consiglio perché effettivamente poteva essere fatto.

Detto questo, la domanda che faccio al Sindaco e alla Maggioranza che il Sindaco dice di rappresentare è perché non abbiate fatto questa proposta fin da subito, perché la proponete come emendamento questa sera. E' questa cosa che non riesco a capirne il senso, perché raccontata così è una proposta condivisibile.

Però visto che viene fatta all'ultimo sembra che ci sia un ripensamento per qualche ragione che non riesco a capire, quindi se capissi la ragione potrei esprimermi più compiutamente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zago. Si è prenotato il Consigliere Zardetto, prego.

CONSIGLIERE ZARDETTO: Prima di tutto mi permetto, con tutta la stima che ho della Dottoressa Fazzello, lei lo sa, il PAT è stato spiegato dall'Assessore Boarina, però partire dicendo "tutti gli emendamenti che verranno presentati non sono d'accordo e non li voterò", quanto meno ascoltiamoli, discutiamoli e dopodiché capisco benissimo la posizione e non metto assolutamente becco sul fatto che uno possa approvare o non approvare, però perlomeno ascoltare perché se si parte dal presupposto di dire "io voto negativamente tutto a prescindere dal fatto di ascoltare" non mi pare corretto.

Detto questo, provo a spiegare io, dopo integrerò meglio anche il Sindaco su questa indicazione voluta dalla Lega Nord, voluta dal Sindaco e da tutta la Maggioranza, credo che sia definitivamente morta la politica del garantismo. Noi non siamo dei tagliatori di testa, conosciamo le difficoltà, le problematiche che possono esserci sul fatto di dire "ti tolgo una volumetria in un'area edificabile che tu hai da 30 anni".

E' successo in questo mandato che sono stati presentati molteplici piani di lottizzazione e piani di recupero dove voi sapete, oppure se non sapete ve lo dico io perché è il mio mestiere, si lavora moltissimo come uffici nell'accogliere queste richieste, concertare la progettazione, le convenzioni, impegno direi gravoso da parte sia politica, cioè dell'Assessore e della Maggioranza, sia tecnica.

Gli uffici sommersi di lavoro, per cui portavamo concertato un piano di lottizzazione, un piano di recupero pronti per portarlo ad approvazione, approvato e gli imprenditori latitanti. Potrei farvi nome e cognome delle lottizzazioni dei piani di recupero, li ha citati il Sindaco, l'essiccatoio, ce ne sono tantissimi; nessuno ha mai costruito nulla per cui a questo punto 1) andiamo a lavorare per chi? 2) attualmente con l'andamento adesso mercato che io conosco bene ma penso lo conosciate bene anche voi, costruire condomini e vendere appartamenti non esiste a meno che non siano aree centralissime, molto qualificate etc., però le lottizzazioni come esistono e come sono state concepite con questa ottantina di varianti al piano regolatore. Credetemi che quando dovevo fare qualcosa all'interno di questo territorio non potevo permettermi di guardare i documenti in ufficio mio, dovevo andare dai tecnici per capire e sormontare gli infiniti piani per dedurre cosa si poteva fare e non fare. Questa è una cosa indecente per questo Comune.

Ripeto, non siamo i tagliatori di teste, capiamo degli imprenditori che hanno pagato fior di quattrini di tasse che non sono rimaste nel territorio (che è una cosa che a me pesa tantissimo) e che si trovano adesso con un piano di assetto del territorio in approvazione che gli dà un tempo limitato. Però il tempo limitato parliamo di un anno e mezzo, lo ha detto il Consigliere Bortoluzzi non l'ho detto io e lo concordo perché essendo tecnici tutti e due lo sappiamo, grossomodo è un anno e mezzo. In un anno e mezzo ne presentiamo di piani di lottizzazione se vogliamo edificare, non abbiamo certo problemi di realizzare un progetto.

Per cui chi ha voglia di intervenire ha tutto il tempo di intervenire, quelli che vogliamo togliere noi sono quelli che non faranno mai nulla. Quelli che si sono voluti, come diceva il Sindaco, per altre problematiche e non per attività prettamente immobiliare o prettamente di servizio a una cittadina, se vogliamo definirla così, avere un territorio edificatorio; questi sono si sono trovati ad avere questi terreni edificabili che non sanno cosa farsene e tanti sono colpiti dal fatto di avere pagato tasse fino ad adesso e dicono "per piacere ormai le ho pagate, fatemela diventare agricola che perlomeno non pago più le tasse perché tanto è inutile che vada a edificare perché magari non ho le finanze e non posso farlo, non posso venderlo perché nessuno me lo acquista, per cui a questo punto vi prego toglietemelo".

Per cui credo che la montagna di ricorsi che citava lei o i danni che venivano chiesti, Consigliere Bortoluzzi, da parte di proprietari di questi terreni, non avvenga perché non esiste. Io stesso se avessi un'area edificabile bordo tangenziale ovest Mazzocco, mi riferisco quella sotto a un cavalcavia e avete capito benissimo di cosa parlo, ho pagato tasse fino ad adesso, è invendibile una cosa del genere, ma è chiaro che chiedo "vi prego, perlomeno ho pagato fino ad adesso ma non fatemi pagare più". Per cui è la politica garantista che noi vogliamo togliere, ma diamo tutto il tempo a chi ha una saggia volontà di edificare e presentare un progetto e questo lo vedremo tra un anno e mezzo, a PAT approvato, chi ha

edificato e chi no o chi darà ragione a quello che sto dicendo io o chi darà ragione a quello che sta dicendo lei, il pensiero magari di qualcun altro che è rispettabilissimo senza ombra di dubbio; è solo un mio pensiero questo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zardetto. Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Brevissimamente per fatto personale perché sono stato chiamato in causa con delle affermazioni sia dal Sindaco e poi più moderatamente dal collega Zardetto.

Innanzitutto credo sia chiaro, la Dottoressa Sist sa che io non ho progetti firmati da me e depositati in attesa di autorizzazione in Assessorato, non posso essere sospettato di essere uno che vuole aumentare la capacità costruttiva e tanto meno speculativa, poi lo dirò con maggiore dettaglio quando entriamo nel merito delle riflessioni sul PAT.

Ma qui c'è una questione di coerenza proprio perché il Consigliere Zardetto ricordava "siamo entrambi tecnici". Scusa Massimo ma quando firmo una roba prima di firmarla la leggo e la rileggo 12 volte e poi alla tredicesima la firmo.

Scusate un attimo ma vedo qua, ci avete dato relazione tecnica firmata Azzolini, Boarina, Sist e via discorrendo; a pagina 100 della relazione tecnica leggo *"il PAT conferma le aree di espansione già previste dal PRG e non ancora convenzionate, localizzate sia nel capoluogo che nelle frazioni per un totale di circa 180 ettari; tuttavia proprio per conseguire gli obiettivi di miglioramento della qualità urbana e territoriale indicate dal PAT si prevede una ridefinizione della densità territoriale e delle tipologie insediative che oltre ad una revisione stessa delle modalità di intervento, da realizzare con il primo piano degli interventi di adeguamento del PAT"*.

Mi pareva corretta questa formulazione, dopodiché se la Maggioranza in corso d'opera, dopo avere avuto un anno e mezzo di elaborazione, la sera in cui si va in adozione fa gli emendamenti per autocensurarsi, fate pure! Ma ripeto, è ridicolo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Invito tutti a essere brevi perché abbiamo 6 emendamenti quindi vorremmo arrivare a una votazione.

SINDACO: Per provare a chiarire il motivo di questo comportamento, è ovvio che quello che stavamo presentando alla città era una versione meno attaccabile da parte, seppur in teoria lo stesso forte, degli Avvocati, è questo che abbiamo anche pensato. Visto che nessuno si è mai mosso, come ha testimoniato Zardetto, nessuno mai è venuto a promuovere la volontà di edificare, nessuno mai ha presentato progetti su queste aree, abbiamo detto lasciamogli il tempo fino al piano degli interventi che comunque non riusciamo ad approvare noi come Maggioranza, ed era quello che avevamo scritto nelle norme, avete ragione.

Abbiamo voluto veramente stringere i tempi e arrivare a decidere di stralciare queste aree con quella che sarà la nostra Maggioranza, quello che noi riusciremo a fare, ovvero l'approvazione del PAT. Abbiamo assunto questa scelta anche perché ci siamo comportati per una scelta strategica, così riusciamo a farla, abbiamo visto che fino ad adesso nessun tipo di opposizione pesante è giunta e allora abbiamo il coraggio di farla adesso. Altra cosa è, non accusavo lei di avere progetti, come diceva Zardetto noi non vogliamo essere garantisti, non vogliamo permettere a chi aveva la logica della Musina, mi metto via i metri cubi perché tanto via prima o poi arriva il periodo del mercato immobiliare e li rivendo, di tenere ancora in scacco la nostra città. Abbiamo avuto delle prove, tutti questi piani di recupero che venivano a bussarci alla porta, a tirarci la giacca, a chiedere di essere approvati, tante lottizzazioni, ma poi non sono state edificate; il degrado è sotto gli occhi di tutti e li cito: Postiglio, ex essiccatoio. Questi hanno il progetto in mano e potrebbero costruire, ma non lo fanno perché non c'è nessuno che va a comprargli quel volume, quindi non lo fanno per loro, lo fanno per l'attività prettamente economica. Allora noi abbiamo il coraggio di dire basta!

Da altre parti non hanno questa filosofia, da altre parti sono assolutamente garantisti, vogliono garantire quei diritti acquisiti nel passato, per esempio il PAT approvato dal Comune di Casale che aveva lo stesso colore politico del suo partito, aveva 800.000 metri cubi in più, perché non citiamo le altre scelte sempre di colore politico vicino al suo del quadrante di Tesserà, quanti metri cubi sono? Noi abbiamo l'orgoglio di, per la prima volta, approvare un PAT che ha un meno e non un più davanti, un PAT che va ad alleggerire all'approvazione il nostro territorio.

Entro in quello che diceva il Consigliere Fazzello, abbiamo una filosofia diversa, la nostra filosofia è questa, di tutela del territorio e di alleggerimento di scelte sbagliate del passato. Se potevamo incidere ancora di più sul PRG l'avremmo fatto sicuramente, anche su queste lottizzazioni, ci avrebbe permesso di pianificare in modo ancora più sostenibile, lo abbiamo fatto e proponiamo quello che è possibile con tutti i pareri tecnici del caso, con il coraggio che ha questa Maggioranza e anche con la certezza che di grandi ricorsi non ne avremmo, ne avremmo sicuramente qualcuno.

Anche il periodo storico ci porta a pensare che molte lottizzazioni, lo dicevo in modo simpatico Consigliere Zardetto, molti di questi ci ringrazieranno perché non pagheranno più l'IMU che è sempre più salata, tasse che non condividiamo e non abbiamo mai approvato, sulle seconde case; queste sono tutte per questi soggetti seconde case.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Consigliere Vianini, prego.

CONSIGLIERE VIANINI: Mi pare una scelta che non segue un criterio definito se non uno sparare nel mucchio, nel senso che mi riferisco alle parole che ho ascoltato in passato in Commissione e ancora prima quando fu presentato il PAT. Cioè fu detto dal Dottor Finotto, è stato detto dall'Architetto Sist che non si volevano toccare i diritti edificatori consolidati. Il Dottor Finotto disse in sede di presentazione del PAT che in altri Comuni ci sono privati che chiedono di togliere questi diritti edificatori perché siamo in crisi immobiliare e perché non hanno interesse a edificare e perché non hanno più voglia di pagare queste tasse. Allora andiamo con criterio, chi lo chiede andrà giustamente e opportunamente eliminato, chi non l'ha chiesto si va solo a fare un atto di imperio che è quasi un invito a un contenzioso, è quel contenzioso che, l'hanno detto i tecnici non l'abbiamo detto noi, che si voleva evitare non andando a intaccare questi diritti edificatori.

Detto questo rimane anche il fatto che c'è stato un periodo notevolissimo per ragionare anche su questi aspetti, non si capisce perché in Commissione si pongono determinati punti fermi e dopo 5 o 6 giorni si stravolgono le cose. Ribadisco che il nostro voto sarà contrario non tanto perché a noi non piaccia veder costruire di meno in questa città ma perché è una decisione che appare campata in aria e appare uno stimolo a quel contenzioso che oggi dite che non verrà... non so come mai avete questa palla di vetro, spero che abbiate ragione, comunque questo eventuale contenzioso se lo troverà l'Amministrazione futura e non quella attuale, quindi chi pagherà scelte fatte oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Assessore Boarina, prego.

ASSESSORE BOARINA: Grazie. Vorrei intervenire sulla questione sollevata dal Consigliere Fazzello che parlava di scarsa partecipazione, di difficoltà per i cittadini. Credo che questo di fatto non ci sia stato perché la fase di partecipazione è iniziata il 31 maggio, il primo incontro pubblico del 2012, per un anno sono state accolte tutte le osservazioni e le ho sottomano, di fatto c'è stata una delibera di agosto 2013 che ha approvato anche le controdeduzioni.

C'è stata un'osservazione presentata dal Consigliere Fensò, una delle cose, l'oggetto della sua osservazione era contrario alla tangenziale ovest; le considerazioni sono state osservazioni pertinenti e oggetto di valutazione per la stesura del PAT quindi era pertinente. Quello che noi abbiamo fatto è che di fatto la tangenziale nord non l'ha vista, nel senso che siamo andati ad accogliere. Ma così tantissimi altri, abbiamo buttato nel cestino ben poco, abbiamo dato ascolto a tutte quante le realtà, a imprenditori e tutti i portatori di interessi, alle associazioni di categoria, li abbiamo invitati tutti, qualcuno non si è neanche presentato perché non aveva neanche niente da aggiungere visto il momento.

Come avevo premesso prima la maggior parte del lavoro che è stato fatto in questi anni sia stato un lavoro tecnico di raccolta di informazioni e di analisi, ne è uscito negli ultimi 6 mesi la valutazione che si è tradotta nella tavola 4 e in una serie di indicazioni. Credo, ed è stato evidente, la scarsa partecipazione, la gente è venuta alle assemblee però poi non è stata in grado di fare un granché di proposte, l'abbiamo visto, l'abbiamo detto più volte anche in Commissione, quello che è emerso da questo PAT è la crisi economica che si sta ripercuotendo sull'interesse di fare interventi sul territorio. Non a caso in questi 5 anni abbiamo approvato parecchi piani di recupero, il primo era Guidotto per non dire poi essiccatoio, per non dire Postiglione, per non dire poi area in via Roma; il risultato è che non per colpa nostra nessuno ha avuto il coraggio o è stato nelle condizioni di poter iniziare i lavori.

Peraltro abbiamo approvato dei progetti sull'area Macevis, poi la congiuntura economica ha portato addirittura al fallimento della società, ma credo che bisogna tenere conto della situazione odierna. Una delle cose che avevo messo in evidenza nella relazione che ho fatto all'inizio è proprio questa, di dire "oggi non abbiamo ipotecato niente, se ci sarà la necessità a chi verrà tirata la giacca per fare qualcosa avrà la possibilità il Consiglio Comunale di decidere cosa fare, in che misura e come fare la perequazione" senza andare a compromettere altro territorio. Quindi credo che questa visione, una delle accuse che era stata fatta quando è stata approvata la tangenziale nord era che la tangenziale nord doveva diventare una strada che andava a promuovere tutta una serie di lottizzazioni che come avete visto non sono state proposte e quindi credo che quello che abbiamo cercato di fare è anche un'opera di rispetto del territorio di contenimento della trasformazione del suolo agricolo perché poi prima è emerso tra le altre cose, tanto per dirvene una, tra queste lottizzazioni che ormai sono abbandonate, queste aree C di fatto nel tempo sono state trasformate in aree di abbandono e di degrado perché non a caso via Pra dei Roveri sulla Sinistra ci sono erbacce alte almeno 2 metri, in un anno nessuno è intervenuto e ha fatto la manutenzione.

Queste zone che dovevano tradursi in opportunità di portare investimenti, di portare lavoro, di portare economia si siano trasformate in un depauperamento del patrimonio ambientale, anzi con la necessità da parte dell'Amministrazione di fare delle ordinanze contingibili urgenti, per ripristinare le condizioni igienico sanitarie che sono state depauperate, sono state perse queste condizioni ottimali. Era semplicemente per riportare la discussione in questa situazione che non è stata poi una volontà di far tacere la gente ma quello che posso dire è la difficoltà, il poco interesse manifestato in questo momento in cui l'economia non gira e si è tradotto poi in mancanza di proposte e anche di crescita; però la nostra visione non è stata una visione pessimistica ma ha anche inserito degli elementi che possono di fatto velocemente mettere in condizione il Comune di promuovere anche questo territorio e farlo sviluppare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Boarina. Ha chiesto di intervenire.

SINDACO: Volevo precisare che la proposta del Consigliere Vianini è quella di andare a trattare singolarmente caso per caso le singole lottizzazioni e certo non appartiene la proposta di pianificazione, non si può fare, dobbiamo per forza pianificare in modo generale. L'urbanistica non può andare a parlare con le persone, bisogna pianificare il territorio e noi abbiamo individuato tutte le aree tipo C2 e C1-7; quello che si fa le abbiamo tolte tutte, non è che possiamo toglierne alcune perché magari amici e altre no, non è lo spirito dell'urbanistica e non si può fare.

Spezzo l'ultima lancia perché l'ho visto faticare nei quartieri a favore dell'Assessore Boarina, perché la concertazione prevista dalla legge è stata fatta con tutte le categorie, il PAT è stato aperto a tutti quanti, l'ufficio dell'Assessore Boarina è stato aperto a tutti quanti e dobbiamo dire che alcuni hanno scelto di partecipare, perché le osservazioni di quartiere sono giunte e anche altre osservazioni di altre categorie sono giunte. Quella che è mancata è la partecipazione da parte dei gruppi politici, ma allora mi domando, forse per scelta, perché stasera si è scelto di non voler andare, l'ufficio era sempre aperto, a proporre, a costruire, a dare delle idee; si è scelto di non farlo ma è una scelta politica forte anche questa che noi non possiamo condividere. La concertazione c'era, oltre che per legge è stata fatta anche di fatto con gran lavoro.

PRESIDENTE: Bene, grazie Sindaco. Continuiamo con l'emendamento, il terzo emendamento in ordine di arrivo, lo sto trattando in ordine di protocollo.

Il terzo emendamento, protocollo N. 1778, anche questo con parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del dirigente presentato dal Sindaco Azzolini che prego di illustrare brevemente.

SINDACO: Su questo sarò breve e non lo leggo neanche, lo do per letto nel senso che è una proposta che chiediamo di fare e avete visto anche agli atti la grafica di questa proposta, vi è un pezzo di tangenziale nord che va a compiere degli espropri, la Provincia ha riconosciuto al soggetto espropriato un riconoscimento del valore agricolo, l'area non era agricola ma lo avete negli atti, era edificabile, il soggetto è proprietario anche dell'altra parte della strada e ha chiesto semplicemente, senza alcun tipo di aggiunta o di volume, di spostare il volume perché altrimenti verrebbe a insistere su un terreno espropriato (cosa inattuabile con modificabilità); ha chiesto di spostarlo dall'altra parte sempre sulla sua proprietà e quindi questa cosa aiuta e facilita la realizzazione.

Sicuramente il suo voto sarà contrario Bortoluzzi ma facilita la realizzazione della tangenziale nord.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Consigliere Bortoluzzi prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Se permettete lo dico io perché sono contrario, anche perché se si va a dire che l'indennità di esproprio è bassa è evidente che la Provincia, a parte che ha fatto un piano particellare di esproprio... è evidente che non può espropriare dei terreni edificabili a prezzo di terreno agricolo; sarebbe ridicolo Vianini, gli daremo da lavorare per 3 anni.

Il problema Sindaco è che non capisco perché... anzi capisco che per far passare questa tangenziale nord, opera inutile, si fanno anche le capriole di notte al buio in zona impervia. Però non capisco perché se bisogna fare degli atti, intervenire nella pianificazione per garantire indennità di esproprio maggiorate, non capisco perché lei intervenga esclusivamente per quanto riguarda la zona edificabile denominata C1-9 mentre ce ne sono tante altre nella medesima condizione o in condizioni diverse da questa ma che comunque hanno necessità eventualmente di rivedere l'indennità di esproprio, non capisco perché intervenga esclusivamente su questa.

Comunque, come dicevo all'inizio, siccome lo dico io come voto, su questa proposta di emendamento siamo assolutamente contrari.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, vuole intervenire?

SINDACO: Questa è l'unica di queste tipologie di intervento, tra l'altro su stimolo della Provincia ad agire così, con una volontà della parte.

Ricordiamo che espropriare un terreno che è edificabile ha un costo per tutta la comunità, la nostra idea è di spostare il volume sempre sul loro terreno, è come quando si concede a un soggetto che ha un volume nel proprio territorio di spostarlo da altra parte. Non è una cosa che va a incidere su quello che è il peso urbanistico del territorio e credo fa anche risparmiare, ed è evidente, le Amministrazioni Provinciali e quelle Comunali dato che è un semplice trasloco (uso questo termine) di volume.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Se non ci sono altre richieste di intervento continuo con il quarto emendamento presentato.

Protocollo N. 1780 presentato dal Consigliere Martino Michielan che è il primo. Prego.

CONSIGLIERE MICHIELAN: Grazie Presidente. Leggo velocemente, comunque tutti ce l'hanno via mail già da ieri sera.

“Da un’attenta verifica delle aree inserite come possibile futura espansione vi è un’area nella zona ovest tra via Montello e via Selvia che considerate le aree di possibile futura espansione già individuate e motivate, la prima per questioni giuridiche (c’è un ricorso in Consiglio di Stato che verrà sicuramente accettato) e la seconda con vincoli di realizzazione di opera pubblica legata principalmente alla realizzazione del polo scolastico non appare necessaria visti anche gli insediamenti esistenti e quelli previsti dall’attuale PRG.

Per cui chiedo che venga stralciata dalla tavola N. 4.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Michielan. Se non ci sono altre richieste di intervento procediamo, sono tutti e tre emendamenti del Consigliere Michielan che invito a leggere. Questo è il protocollo N. 1782.

CONSIGLIERE MICHIELAN: Grazie Presidente. Anche questo già consegnato via mail, tra l’altro devo chiedere se è possibile fare una modifica ulteriore perché la notte ha portato consiglio quindi vorrei espanderlo.

“Valutata attentamente la norma di cui all’Art. 17 sul credito edilizio e la tabella allegata a pagina 94 delle norme tecniche di attuazione, considerato che le strutture agricole non più funzionali alle condizioni del fondo sono comunque già state ammortizzate nell’uso e nella loro funzione per le quali erano state autorizzate; si ritiene di limitare la percentuale dell’ultima riga dove sono indicati i volumi da 9.600 metri cubi e 2.400 metri quadri con un massimo di volumetria riutilizzabile fino a 3.000 metri cubi”.

Quindi accanto alla dicitura 30% aggiungere fino ad un massimo di 3.000 metri cubi.

PRESIDENTE: Chiedo scusa Consigliere, lei ha letto *“indicati i volumi da 9.600”*?

CONSIGLIERE MICHIELAN: Metri cubi e 2.400 metri quadri.

PRESIDENTE: Quindi manca i metri cubi da aggiungere al numero 9.600.

CONSIGLIERE MICHIELAN: Volevo estendere questa limitazione anche alla precedente riga quella riguardante la fascia che prende dai 4.800 metri cubi ai 9.600 metri cubi, quella esattamente superiore che prevede un 40% di espansione, quindi a fianco al 40 e 30% aggiungere fino a 3.000 metri cubi.

PRESIDENTE: Qua chiedo il parere tecnico del dirigente che me l’ha dato per le altre e chiedo di scrivere questa richiesta in modo che venga... dirigente Sist vuole intervenire per dare un parere favorevole o contrario alla richiesta? Attendiamo che venga messo nero su bianco. Consigliere Zago, prego.

CONSIGLIERE ZAGO: Posso fare una domanda sull’emendamento proposto prima? L’area è quella dove c’è la *(inc.)* adesso quella proposta.

PRESIDENTE: Stiamo parlando dell’altro emendamento, quello precedente.

CONSIGLIERE ZAGO: Appena più in alto a destra ce n’è un’altra identica come caratteristiche, addirittura con i puntini verdi che mi pare siano criticità di qualche natura. Volevo capire perché viene proposta da Michielan quella di sinistra e non anche quella di destra visto che il ragionamento è lo stesso.

PRESIDENTE: Diamo risposte al microfono. Altre richieste Consigliere Zago?

CONSIGLIERE ZAGO: No.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Boarina, prego.

ASSESSORE BOARINA: L'area di destra è l'area per cui più volte l'Amministrazione Comunale ha perso dei ricorsi promossi dalla Siv. Oggi siamo in Consiglio di Stato e sono ormai pronti a emettere la sentenza.

La questione è così semplice, piuttosto di un brutto giudizio per il Comune è meglio trattare e questa freccia rossa di fatto non garantisce né volumetrie né altro ma visto che di fatto è un'area compresa tra altre zone edificate, la ferrovia e quant'altro credo che sia opportuno, visto che hanno manifestato la disponibilità di rinunciare alle volumetrie che una volta erano state date, nel senso che quell'area lì in passato era già stata classificata come area edificabile, poi altre Amministrazioni l'hanno cancellata questa indicazione di PRG.

La Siv ha fatto una serie di ricorsi e stiamo attendendo la sentenza del Consiglio di Stato. Siccome in questi ultimi anni ci sono tutta una serie di Comuni che stanno andando in crisi per sentenze che vanno a penalizzare l'Amministrazione, qua si parla di milioni di Euro, noi non abbiamo un Bilancio che può permettersi di sopportare milioni di Euro di penali.

Quindi forse una buona trattativa porta qualche vantaggio in più per la città piuttosto di arrivare a una sentenza già sfavorevole. Visto che ne abbiamo già collezionata un'altra serie di negative proprio su quest'area, forse una riflessione vale la pena farla.

Credo che per i tempi di approvazione questa è un'area su cui sarà nel piano degli interventi che verrà definito cosa fare, come fare e quanto terreno dovrà essere lasciato libero dall'Amministrazione per altri usi e quindi credo che sia nella logica del PAT abbia avuto un senso rappresentarla così: area di possibile espansione – questa è l'indicazione – cosa succederà lì? Una buona trattativa spero a favore dell'Amministrazione Comunale potrebbe essere una buona soluzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Zago.

CONSIGLIERE ZAGO: Un'altra domanda sull'elemento Azzolini, i 200.000 metri cubi in meno significa che tutte le freccette verdi vengono cassate? E' questo il concetto? Tutte le verdi scompariranno come concetto?... (*Intervento fuori microfono*)... okay, grazie.

PRESIDENTE: Diamo una risposta al microfono.

SINDACO: E' più facile individuarle sul vecchio piano regolatore, sono quelle aree denominate, le vedi aree C2 e una sola mi sembra C1-7, erano queste le aree che lei ha usato il termine spariscono.

Altra cosa sulla proposta di Michielan è un'ulteriore proposta restrittiva, prima si prevedeva di dare la possibilità a chi aveva stalle oltre una metratura importante di riconvertirne il 30% della volumetria, faccio un esempio, chi ne aveva 100.000 metri quadrati o cubi poteva riconvertire fino a 30.000, una cifra importante; si è posto un tetto massimo a una misura di riconversione che garantisca la demolizione delle strutture e la riqualificazione del territorio fino a 3.000 metri quadrati che mi sembra una misura sufficiente per garantire una riqualificazione senza dover per forza innescare nuovi sviluppi immobiliari.

PRESIDENTE: Bene, chiedo alla dirigente se mi ha preparato la... ricevo il parere favorevole da parte del dirigente all'allargamento dell'emendamento. Domande? Interventi? Consigliere Donadel, prego.

CONSIGLIERE DONADEL: Avrei ancora una domanda tecnica in merito a queste aree che ha fatto la domanda il collega Zago, indicate in verde diciamo che erano aree previste dal vecchio PRG che andranno a decadere una volta approvato il PAT. Ma queste aree andranno a sommarsi alle aree indicate in rosso come aree di possibile futuro insediamento residenziale in caso di PI oppure no? Non so se è chiara la domanda.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: A domanda rispondiamo al microfono altrimenti non serve nulla a stare qui a lottare con i microfoni. Sindaco come ha risposto? Dirigente prego.

DOTTORESSA SIST – DIRIGENTE: Queste aree qua dopo l'entrata in vigore del PAT diventeranno aree bianche, con il piano del Sindaco si deciderà come pianificarle, perché non possono rimanere aree bianche all'infinito quindi sarà all'interno del piano degli interventi che l'Amministrazione deciderà autonomamente cosa fare.

Il problema fondamentale è che la famosa Sau oggi sono comunque dentro il calcolo delle aree occupate e quindi le abbiamo già inserite nella totalità delle aree non disponibili ai fini Sau. Poi se diventeranno agricole rientrano nel calcolo Sau e aumentano il numero di area agricola che non viene utilizzata. Se diventerà altra funzione, vuoi parco urbano etc., dovremmo adeguarci a quelli che sono i parametri della Regione, se c'è un servizio pubblico, se c'è a parco rientrano tipo aree agricole, se hanno altri servizi di tipo pubblico invece sono occupate, sono ritenute come area occupata quindi non utilizzabile.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Ha risposto perfettamente e tecnicamente l'Architetto, sono aree che diventano bianche quindi senza volume che il PI dovrà ripianificare. Lo dico io ma non siamo in fase di PI, l'indicazione che vorremmo dare principalmente è quella che se sono in campagna tornare a aree agricole e se sono in città tornare a aree a parco urbano; questa era un'indicazione che non abbiamo potuto mettere nell'emendamento, sarà oggetto di un'ulteriore pianificazione nel piano degli interventi. Poi spetterà al futuro Sindaco poter pianificare queste aree.

PRESIDENTE: Bene, grazie all'attuale Sindaco e procediamo con l'ultimo emendamento, N. 6, sempre presentato dal Consigliere Michielan, prego.

CONSIGLIERE MICHIELAN: Da una veloce lettura delle norme di attuazione allegate alla proposta di PAT si evince alla lettera E relative alle idee idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale, sono a pagina 72, una poca chiara delimitazione dell'area.

Nel parco delle piscine insistono edifici pubblici e di uso pubblico che non si intende modificare nella destinazione d'uso ad oggi prevista. Pertanto per miglior chiarezza di lettura si chiede di modificare la dicitura dell'area identificata come E da area centrale del parco delle piscine in area centrale tra la via Zermanesa e via Barbiera adiacente al parco delle piscine.

Per lo stesso motivo di chiarezza normativa si chiede altresì di indicare l'edificio centro giovani con un numero identificativo specifico come per gli altri servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza esistenti nella tavola 4.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Se non ci sono richieste di chiarimenti. Consigliere Vianini prego.

CONSIGLIERE VIANINI: Vorrei solo capire, francamente scusatemi ma dalla lettura non comprendo la conseguenza di questa scelta.

CONSIGLIERE MICHIELAN: Solo per chiarire, sulla pagina 72 si va a leggere area centrale del parco delle piscine dove c'è una descrizione di quello che viene fatto. Se io leggo, leggo parco delle piscine è una cosa, invece è tutta un'altra cosa quindi specifichiamo che è quella parte a sinistra o a destra, dipende da dove si guarda se da via Barbiera o da via Zermanesa per cui non è l'area delle piscine ma è un'altra area onde evitare confusione o trasfigurazione, quella con la E praticamente.

SINDACO: E' cortese il Consigliere Michielan, è molto chiaro quello che si vuole fare Consigliere Vianini, si vuole fugare ogni dubbio perché leggendo la norma, che era scritta in modo corretto però nella descrizione già qualcuno aveva, non dico dell'opposizione seduto in Consiglio, ma fuori aveva detto: volete trasformare lo spazio giovani in zona direzionale e commerciale.

Non è così, era una scrittura sbagliata o una lettura fin troppo di parte o speculativa della norma così vincoliamo definitivamente questo spazio, lo descriviamo bene ad utilizzo come spazio giovani e gli mettiamo anche un bollino garantista sopra e la norma la rendiamo non fugabile di alcun dubbio.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Se non ci sono altre richieste a questo punto abbiamo terminato gli emendamenti e le discussioni, discutiamo del punto prima di procedere, se c'è qualcos'altro da aggiungere legato al punto N. 3 che è "*Legge Regionale 23 aprile 2004 N. 11 – Piano di Assetto Territoriale. Adozione*".

Ricordo che voteremo gli emendamenti e poi il testo emendato. Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Solo una precisazione, votiamo gli emendamenti, emendamento per emendamento d'accordo?

PRESIDENTE: Certo, emendamento per emendamento. Andremo a ricordarli brevemente e poi il testo eventualmente emendato. Questa è l'occasione per fare una dichiarazione di voto sul punto. E' aperta la discussione per completare oltre a quello che già è stato detto.

Ricordo a tutti che abbiamo 10 minuti come primo intervento e 5 come secondo.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Stasera si arriva a discutere un documento importante perché erano tanti anni che da molte parti, noi compresi, se ne sollecitava la redazione e la presentazione. Il documento ancorché io l'abbia letto confesso non proprio in tutta la sua estensione perché è un documento alquanto corposo, a mio avviso ha il merito di fare il punto dello stato di fatto e di verificare puntualmente le normative vigenti applicate ed applicabili.

Non mi sono sfuggite alcune questioni che evidenziano i limiti e le contraddizioni della proposta che è contenuta. Allora adesso cercherò di dire molto rapidamente, per stare nei termini, innanzitutto per quanto concerne la concertazione e la partecipazione, che poi tra l'altro non è un elemento originale ma è una questione che è specificamente normata dalla legge Regionale 11 del 2004, l'Art. 5. Io devo fare una sottolineatura critica da questo punto di vista perché la Minoranza, credevo fino al momento del mio ingresso in quest'aula, che fosse soltanto la Minoranza ma poi mi rendo conto che la Maggioranza ha ben tante perplessità visto che presenta in sede di adozione 5 emendamenti.

Al di là di questo come Minoranza io devo dire che abbiamo preso atto di questo documento soltanto la settimana scorsa e francamente senza avere avuto la possibilità di interloquire nella redazione del PAT nel corso della sua redazione. Checché ne dica il Sindaco che dice "gli uffici dell'Assessore Boarina e dell'Architetto Sist è sempre stato aperto", voglio dire, quando sono in corso dei lavori in genere si lascia il manovratore lavorare e poi quando il manovratore ha pronto il malloppo lo mette in discussione o nella sua intrezza come è stato fatto, ma per tempo oppure per stralci, anche alla discussione del Consiglio Comunale che sia esso rappresentato dalla Minoranza o dalla Maggioranza.

Mi rendo conto che questa discussione, almeno per quanto ci concerne, noi non siamo mai stati chiamati né in corso d'opera né prima della settimana scorsa a confrontarci su questo. Un'altra

questione che volevo sollevare, ma non la sollevo per polemica, la sollevo perché su questa questione mi è stata tirata la manica della giacca da parte di più di un rappresentante dei portatori di interessi nel territorio. Si è stata avviata una consultazione con loro ma più di uno mi ha detto "più di essere stati chiamati in occasione della presentazione che c'è stata al Move o nel frattempo poi nessuno ci ha più chiamato e mi riferisco ad Ascom, a Cia (confederazione italiana di agricoltori), Confartigianato, CNA etc..

Alcune di queste, adesso non sto a citare perché non voglio fare polemiche, mi hanno detto: abbiamo chiesto di poter interloquire su questa roba qua ma ci hanno lasciato fuori. Sono categorie come gli albergatori che sono abbastanza imbufaliti per il fatto che per esempio 12.000 Euro provenienti dalla tassa di soggiorno siano stati spesi in una certa maniera mentre sul PAT nessuno li ha consultati. Questo me l'ha detto un albergatore e lo riporto per correttezza.

L'unica concertazione effettivamente attivata pare emergere sia quella con la Provincia di Treviso, ma la Provincia di Treviso come si legge nei documenti è coprogettista nella redazione del PAT.

Da questo punto di vista in questa coprogettazione, dal mio punto di vista che è un punto di vista di parte, io leggo una conferma del limite di visione strategica e localistica nella pianificazione del territorio e adesso mi vado a spiegare cosa voglio dire. Innanzitutto questo PAT non prende nemmeno in considerazione il fatto di poter far parte di un'area metropolitana, assolutamente questo PAT non prende neanche in considerazione il fatto di poter far parte di un'area metropolitana riducendosi semplicemente a conformarsi alle direttive del piano territoriale di coordinamento provinciale come si può leggere a pagina 109 della relazione tecnica, e pure alle prescrizioni dello stesso piano territoriale del coordinamento Provinciale che è un atto dovuto perché costituiscono le misure di salvaguardia previste dall'Art. 29 della Legge Regionale 11 del 2004.

Dal mio punto di vista, per dirla molto in sintesi, dalla lettura di questo documento si evince ed emerge una visione dirigistica, tutta racchiusa al confronto interno tra gli uffici tecnici e i consulenti che però mi pare di poter affermare risulta impermeabile alle istanze del territorio, dei portatori di interesse delle varie associazioni dei cittadini.

Detto questo e entrando nel merito con dei rilievi più specifici, da una lettura congiunta che si deve fare per capire quali sono le proposte contenute, da una lettura congiunta tra relazione tecnica, norme tecniche di attuazione e la carta della trasformabilità, che è la tavola N. 4, emerge innanzitutto che tutte le decisioni vere, tutte le vere decisioni vengono demandate al piano degli interventi che certamente è previsto dalla legge però chiaramente io speravo in alcune definizioni maggiori, poi magari ne dirò qualcuna, perché il rapporto con il Bilancio triennale delle opere pubbliche, gli interventi diretti sui piani urbanistici attuativi e la sua variante, le modalità di intervento di salvaguardia sugli edifici, la questione del centro storico, l'area Macedi è tutta demandata al piano degli interventi. La questione delle zone agricole su cui mi soffermerò più tardi, le opere di servizi pubblici, le attività produttive che però sono sature.

Ritornando al PAT, il merito di questo PAT è di fare una lettura puntuale dello stato di fatto nel nostro Comune e di darne conto, su questo credo vada dato merito a chi lo ha redatto; viene fissato il punto con una banca dati con il sistema informativo territoriale, abbiamo una classificazione di tutela delle invariante geologiche, geomorfologiche, idrogeologico, paesaggistico, ambientali, storiche, monumentali, architettoniche etc., abbiamo la definizione di attività in area impropria da dismettere, abbiamo lo zoning di edilizia consolidata, i contesti specifici, gli ATO, i programmi etc..

Corrisponde nei titoli alla richiesta normativa ma poi nella sostanza mi pare siano ancora...

PRESIDENTE: La invito ad arrivare alla conclusione.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Signor Presidente io capisco che il regolamento ci regala soltanto 10 minuti, ma non potete pensare nemmeno di presentare una mole di documenti del genere su un argomento così importante e poi richiamare i Consiglieri al regolamento perché altrimenti io mi fermo qua e richiedo la parola...

PRESIDENTE: Lei può continuare per altri 5 minuti che ha diritto.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Appunto, io vorrei dare compiutezza alla mia riflessione. Chiaramente questo PAT stabilisce le tipologie di perequazione urbanistica, di credito edilizio ma demandandone anche qui l'applicazione al PAT.

Sul fronte delle previsioni decennali io rilevo delle contraddizioni fondamentali, la prima è una contraddizione tra orizzonte demografico dove c'è una soglia di saturazione stimata in massimo 28.500 abitanti con un incremento in 10 anni di 750 persone che fa a botte con una volumetria edificabile complessivamente stimata in 520.000 metri cubi totali a fronte dei 420.000 di edificabilità residua dell'ex PRG e più 90.000 di incremento strategico.

Certo il Sindaco stasera propone uno stralcio di 178.000 metri cubi corretti, però anche qui, e con questo voglio mettere in discussione e chiarire in fondo il punto di vista. Noi assolutamente non siamo per l'aumento dell'edificabilità né pregressa né futura del nostro Comune, ma dico, a fronte di questa contraddizione, orizzonte demografico 750 abitanti più in 10 anni e volumetria edificabile strategica o meno stralciata, con un quadro di 2.000 abitazione che sono o sfitte o invendute, ma che cavolo di dimensionamento stiamo andando a fare signori miei?

Per un fabbisogno strategico stimato in 600 abitanti teorici lo stock abitativo in Comune c'è già anche quello per dare risposta all'emergenza abitativa, cosa che questa Giunta ha fatto tutto tranne che affrontare. Finisco dicendo che ci è stata presentata una nota da parte dell'associazione di quartiere est che condivido perché l'associazione di quartiere est rileva una contraddizione tra documento preliminare presentato al Move etc. e quanto poi riportato nelle norme tecniche di attuazione.

Io condivido quanto chiede il quartiere est quando dice che l'Amministrazione Comunale tenga fede alle finalità dichiarate nel documento preliminare del PAT e che sia rispettato il principio della sostenibilità dello sviluppo e della tutela dell'identità storico culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e di riqualificazione.

Altra questione, grandi strutture di vendita, io sono d'accordo sul fatto che l'area SPZ ATO 2 venga completata, ma non sono assolutamente d'accordo che venga dato corso nemmeno in via teorica all'ATO 3 ex Nigi perché questa è un'area di pregio storico a fregio del Terraglio di Villa Bianchi, l'ho detto in altre occasioni, mi sembra una bestialità assoluta.

Per concludere io comprendo la necessità di definire il limite massimo di zona agricola trasformabile, però non sono d'accordo che questo limite calcolato complessivamente con il 10%, cioè di servizi che somma a 41,877 ettari io lo assumo come un calcolo ma sono assolutamente contrario che questa cosa venga scritta. Per questi motivi non posso concordare perché i 20 ettari da trasformare da area agricola in residenziale non ha nessun senso alla luce di 750 abitanti da insediare in 10 anni, se bisogna vincolare bisogna vincolare esattamente al contrario, bisogna aumentare la superficie agricola e diminuire quella edificabile, perché? Perché evidentemente noi avevamo bisogno di riforestare la nostra area, abbiamo bisogno di difendere l'assetto ecoambientale del Comune migliorandone la qualità della vita. Infine siccome questa Amministrazione ha dato corso al cosiddetto piano delle alienazioni del verde pubblico, io credo che sia fondamentale ricostituire quanto alienato e rimetterlo nel piano come verde vincolato.

Infine, ho davvero concluso, sistema infrastrutturale e mobilità sostenibile. I dati sulla mobilità riportati dal piano, io non dubito che siano corretti, dimostrano che Mogliano è una città cerniera tra Treviso e Venezia ma dimostrano altresì che gli scambi tra Mogliano e i Comuni con termini, gli scambi maggiori avvengono verso la Provincia di Venezia e allora perché non prevedere un ragionamento di area metropolitana? Io ricordo che in questa sede ho proposto un Ordine del Giorno respinto dalla Maggioranza nella quale si chiedeva che il Comune di Mogliano Veneto potesse andare a far parte, visto che la legge lo consentiva, della città metropolitana, cosa che ci avrebbe dato grandi possibilità anche dal punto di vista economico.

Infine dal punto di vista infrastruttura e mobilità, la questione della tangenziale nord l'abbiamo ampiamente discussa e come pure quella del cosiddetto fagiolo etc., ho finito Presidente, non prevede

nulla al servizio ferroviario metropolitano Regionale, io capisco che probabilmente le aree che potrebbero essere interessate non sono aree all'interno del nostro Comune perché la ferrovia passa al di fuori del nostro Comune nel caso della stazione di Campocroce, ma la stazione di Campocroce è una cosa chiesta dai cittadini di Campocroce e la stazione metropolitana di Marocco è una questione chiesta dai cittadini di Mogliano. Ma il PAT su questo non prevede nulla, come non prevede molto, dal mio punto di vista, per quanto riguarda le piste ciclabili e i percorsi ecologici.

Mi fermo qua, avrei da dire altre cose ma evidentemente anche i colleghi devono intervenire, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bortoluzzi. Se non ci sono altri interventi al punto N. 3, Consigliere Vianini, prego.

CONSIGLIERE VIANINI: La discussione è stata molto lunga e puntigliosa, quindi non c'è nulla da aggiungere rispetto a quanto ha detto il Consigliere Bortoluzzi, anche perché è un'analisi che sviscera nel merito i punti essenziali di questo PAT.

Mi riporto a quello che ho detto poc'anzi, che quello che traspare parlando con i cosiddetti portatori di interesse, il PAT come situazione, come possibilità, come prospettiva per la comunità è stato effettivamente presentato ma questo è anche un obbligo di legge, però è stato presentato all'avvio dei lavori dopodiché è stata lasciata a chiunque la possibilità di formulare delle osservazioni senza peraltro illustrare compiutamente quali potevano essere gli ambiti, i limiti e le facoltà precise concesse a questi portatori di interessi che poi peraltro osservazioni ne hanno fatte ma non hanno avuto alcun riscontro immediato circa le singole osservazioni ma le hanno potute vedere concretizzate o meno al momento dell'illustrazione del PAT, quindi con termini brevissimi per poter valutare quello che oggi si va ad adottare. Dopodiché ci sarà un periodo di osservazione.

Quello che mi pare trasparire ulteriormente è l'esautoramento del Consiglio Comunale successivamente a questa seduta rispetto alla valutazione di questo strumento, perché si è optato per quanto concesso e stabilito dall'Art. 15 dalla Legge Regionale e non dall'Art. 14 che prevede un ulteriore passaggio in Consiglio per controdedurre rispetto alle osservazioni.

Si è ritenuto che questo strumento dovesse essere discusso sia in fase di progettazione che in fase di valutazione delle osservazioni in via preferenziale ed esclusiva con la Provincia e questa è un'opzione di carattere squisitamente politico vista la medesima corrente politica a cui appartiene l'Amministrazione Comunale e Provinciale.

Questo però lo sconta il territorio che non vedrà più la possibilità di ritornare su questo strumento, questo fa parte di una logica che governa tutta l'implementazione, l'elaborazione e la successiva approvazione di questo PAT e cioè sostanzialmente che la città, al di là di quelli che sono stati gli obblighi previsti dalla legge, non ha dato la possibilità concreta e reale anche a chi non fosse del mestiere di poter intervenire, di poter influire incisivamente sulla sua elaborazione. Questa è un'impressione che ho e di cui non ho avuto smentita in data odierna, per questo motivo il vostro voto sarà contrario.

Ci sarebbero, come ha detto il Consigliere Bortoluzzi, tantissime altre cose da dire ma credo che non siano opportune e soprattutto non ci è stata data la possibilità di poter, non essendo addetti ai lavori, urbanistico o comunque Architetti, di poterla valutare da un punto di vista tecnico perché questo per noi avrebbe richiesto un tempo che non è stato concesso. Così come nemmeno quello di poterlo discutere, questo strumento, con gli altri portatori di interessi rispetto alle osservazioni che hanno formulato e agli intendimenti e gli orientamenti che hanno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Vianini. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Zago.

CONSIGLIERE ZAGO: A questo punto visto che il voto sarà anche sugli emendamenti tanto vale prendere la parola e farla finita!

Continuo a sostenere che la proposta di cassare la tangenziale sud sia una follia, quindi quell'emendamento verrà votato contrario. Come non ha alcun senso, seppur capisco la motivazione politica, quella di spostare la cubatura della tangenziale nord, che la tangenziale vada ad agire su un terreno che ha dei diritti acquisiti comporterà che ci sia un congruo pagamento, ma immaginare che intorno alla tangenziale ci sia una lottizzazione mi pare poco sensato, anzi senza alcun senso.

Questa sera il Sindaco Azzolini, come era prevedibile e come solo chi lo sottovaluta poteva pensare diversamente, ha portato il colpo di teatro dei 200 mila metri cubi in meno sbaragliando tutte quante le eventuali accuse e uscendo alla grande anche sui giornali.

Su questo punto uno non può non essere d'accordo, rimane il fatto di quanto il Dottor Finotti avesse messo in allerta su eventuali ricorsi, aveva consigliato di procrastinare questa cosa lasciando quella finestra temporale di un paio di anni indicativi visto il tempo per adottare il piano degli interventi. Però se c'è questa proposta secondo me non può non essere valutata.

Il problema forte di questo PAT credo sia il modo che la Maggioranza ha scelto come operatività, cioè al di là di qualche spot di fatto mi trovo a condividere quanto hanno già dichiarato, che non c'è stata alcuna concertazione con la città, non sono quei 3 o 4 incontri che possono far dichiarare alla Maggioranza che questo PAT sia frutto di un confronto con la città.

Poi da Consigliere Comunale affermo con assoluta certezza che non mi sono sentito chiamato a condividere questo tipo di esperienza, portare il PAT con una voluminosa comparizione in Commissione e un po' anche sorridendo, giustamente i tecnici hanno detto "quello è il lavoro e rendetevi conto di quanto sia pesante", è un po' imbarazzante per un Consigliere che siede dall'altra parte sentirsi dire "questo è il lavoro, valutatelo e poi anche essere incalzato dal Sindaco che dice come mai non avete fatto emendamenti?" adesso io capisco tante cose ma non riesco a capire come si possa pretendere che qualcuno metabolizzi, capisca e riesca a elaborare delle proposte su un lavoro così importante che ha visto per anni impegnati i tecnici.

Secondo me, visto che i tecnici hanno spiegato come abbiano ricevuto in tempi abbastanza lontani dalla Maggioranza, delle indicazioni come procedere, poteva essere quella una sede in cui anche l'Opposizione poteva essere coinvolta. Laddove ci sono stati degli indirizzi che poi sono stati tradotti in grafici, in schemi e in tavole, credo che un confronto e una condivisione poteva essere un momento importante per rendere il PAT uno strumento condiviso dalla città e da chi la rappresenta cioè i Consiglieri.

Sono assolutamente convinto, l'ho sempre sostenuto, che il PAT sia uno strumento che alla città serve e siamo in super ritardo. Arriviamo a fine mandato di questa Amministrazione e ci viene richiesto di votarla a chilo alla fine, perché quello è il malloppo e valutate quanto vale!

Io non metto in dubbio che i tecnici abbiano ben lavorato, anche perché mi pare che siano persone autorevoli e riconosciute da lavori che hanno fatto su altri Comuni. Non metto in dubbio che la Maggioranza sia orgogliosa di questo lavoro che sicuramente lo porta come fiore all'occhiello. Questo è l'invito che faccio alla fine di questo mio intervento, se c'è questo orgoglio e questa convinzione che il lavoro sia fatto così bene, siccome ormai è certo che si vota tra 4 mesi, siccome questa Maggioranza non è più quella Maggioranza autorevole che era appena eletta, anche perché ci sono stati dei grossi travolgimenti e quindi non siete rappresentativi della città, siete rappresentativi degli equilibri trovati in corso d'opera. Ripeto, visto che il lavoro voi siete convinti che sia fatto bene, lasciatelo sul tavolo e lasciate che sia la prossima Amministrazione che avrà sicuramente i titoli superiori a voi, visto che siete voi a votarlo, per adottarlo in modo che in questo periodo ci sia il modo da parte di tutti di apprezzare il lavoro che avete fatto, di analizzarlo e il prossimo Consiglio, tra 4 mesi non cambia nulla, potrà adottarlo con più serenità. Quindi la proposta che faccio è questa, immagino che non verrà accolta però ero in dovere di proporlo. In caso non venisse accolta questa proposta il voto sarà di astensione, non contrario perché il PAT serve ma non può essere un voto favorevole visto il percorso con il quale è stato costruito e viste la lacunosità che potrebbero esserci e che non abbiamo modo di avere verificato fino in fondo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zago. Consigliere Fazzello, prego.

CONSIGLIERE FAZZELLO: Di avere anticipato prima, comunque confermo il voto contrario di Mogriano Democratica e oltre alle considerazioni che sono state espresse dai miei colleghi che peraltro condivido devo ancora una volta sottolineare che non riesco a capire il perché del ritardo nel presentare il PAT da parte di questa Amministrazione.

Effettivamente portare a termine la consegna prevista dalla normativa, d'accordo! Però che senso ha arrivare a ridosso delle elezioni dando alla città uno strumento che in realtà poi dopo non potrà essere gestito da questa Amministrazione, perché comunque ce ne sarà un'altra che magari vorrà rivedere, vorrà dare un proprio indirizzo. Tra l'altro l'altra domanda che mi faccio, è stato presentato un documento che in realtà non è il PAT, si consegna alla città un'analisi del territorio, utilissimo sicuramente, interessante dal punto di vista tecnico, però in realtà manca una filosofia dello sviluppo, manca una idea chiara nei vari settori, oltre al fatto che ciò che indirettamente traspare non è assolutamente condivisibile per quanto mi riguarda per gli aspetti della cubatura, per l'uso del suolo che è sott'inteso in questo documento.

Mi domando anche che tipo di piano di interventi potrà venire fuori da un documento del genere. Piano di interventi che comunque non verrà gestito da questa Amministrazione, rimane il punto di domanda su questo.

Comunque una risposta al nostro interrogativo: ma per quale ragione dal 2009 si arriva oggi ad adottare un piano quando sicuramente gli aspetti tecnici avranno richiesto il tempo necessario? Mi dispiace tanto ma non è comprensibile che sia stato necessario tutto questo tempo perché altri Comuni, lavorando normalmente, hanno dato uno strumento dal 2009 ad oggi che è già in opera, che è già concretamente utile alla città che l'ha approvato per tempo. Quindi francamente non fa onore adottare un piano con questa modalità, non si rispetta neanche il lavoro degli uffici o dei tecnici che è stato serio, che è stato un lavoro di approfondimento che sarà una base di partenza per la prossima Amministrazione però non c'è un piano di sviluppo per questa città. Perlomeno non quello che noi ci attendevamo da un'Amministrazione che se non altro a parole diceva di voler rispettare l'ambiente, diceva di voler rispettare il suolo etc. etc..

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fazzello. Consigliere Zardetto, prego.

CONSIGLIERE ZARDETTO: Faccio anche io dichiarazione di voto, prima di tutto mi sento di ringraziare per il lavoro svolto, credo che sia importantissimo a nome del nostro gruppo questo ringraziamento, ma non è tanto un ringraziamento "grazie del lavoro svolto, avete fatto un ottimo lavoro, tra l'altro correttamente dico siete pagati tecnici per fare questo lavoro".

Avendolo seguito da vicino credo che siano da sottolineare alcuni aspetti, il lavoro che è stato fatto per questo PAT che ha coinvolto tutti i settori e tutti gli uffici, parlo dell'anagrafico, l'analisi dell'immortalità, delle nascite, dei vincoli, delle criticità, l'analisi degli edifici più o meno di pregio etc. sia stato un lavoro immane, un lavoro che poteva essere svolto solo da parte di uffici di un'Amministrazione. Non che loro siano particolarmente bravi, ma voglio dire, se un PAT viene fatto all'interno di un'Amministrazione secondo me il risultato è ottimo. Credo che un professionista che lavora sul territorio lavora senz'altro meglio di un professionista che viene da un territorio molto lontano, pur avendo tutte le conoscenze, le capacità e le professionalità del caso. Per cui mi sento di ringraziare in primis il dirigente che ci ha consigliato, dopo politicamente abbiamo scelto di optare per questa strada e nello specifico l'Assessore ha scelto di percorrere questa strada, ma molto difficile e molto complicata.

Sapete tutti, 100.000 Euro veniva pagato uno studio x, per fare un PAT veniva calato il PAT, si sarebbero ascoltate le indicazioni da parte della Maggioranza, in questo caso noi o un'altra di qualsiasi genere, tipo e colore e si sarebbe potuto realizzare un PAT anonimo lo definisco io. Questo invece è un PAT che ha un'analisi, è stata messa una sensibilità nella valutazione di tutta una serie di aspetti ed è questo il valore aggiunto che ha questo strumento urbanistico al di là di quella previsione di edificabilità in quell'area piuttosto che in un'altra come diceva il Consigliere Bortoluzzi, comunque

sono previsioni non sono certezze, questo non è il piano regolatore che dice lì farò una strada, qui farò un parco e qui farò una lottizzazione; queste sono indicazioni di massima.

Sono quelle basi che devono assolutamente essere fatte e che distinguono uno strumento urbanistico di qualità rispetto a uno strumento urbanistico normale che fa la differenza. Per cui l'elogio che volevo fare e il ringraziamento che volevo fare, perché ho seguito pari passo l'evoluzione di questo strumento urbanistico, ma cercando anche di individuare le grandi professionalità che sono state coinvolte al di fuori dei nostri uffici, per cui tutto un insieme di meccanismi che hanno prodotto questo. Per cui sentitamente grazie da parte di questo gruppo al gruppo che ha lavorato per questo PAT.

Un ringraziamento particolare all'Assessore Boarina che è stato simpatico, mi sono sottolineato una frase che ha detto all'inizio della spiegazione che ha definito quelle aree di cui ho citato anche prima in un mio intervento: monumento al fallimento. Questa me la sono segnata e me la tengo perché è fantastica questa frase.

Le lottizzazioni che sono state inserite a decine e a decine all'interno di questo piano regolatore sono un monumento al fallimento ma non perché sono state fatte da Amministrazioni di Sinistra, potevano essere fatte da qualsiasi tipo di Amministrazione, non parlo di colore politico, ma in ogni caso sono un monumento al fallimento e questa è una sottolineatura importantissima, simpatica però me la sono sottolineata perché me la terrò.

Volevo intervenire anche sulla questione del, mi pare il Consigliere Zago citava il fatto di questa riduzione di volumetria. La riduzione di volumetria in parte è vero quello che diceva anche il Consigliere Bortoluzzi, era scritto nella norma che comunque queste aree edificabili venivano stralciate. Ma noi abbiamo scelto di ridurre questi tempi, prima c'era scritto che queste aree venivano stralciate, mi riferisco alle lottizzazioni, in 3 o 4 anni, noi abbiamo scelto di ridurle in un anno e mezzo, tempo di approvazione del PAT semplicemente questo. E' un concetto molto semplice, non abbiamo voluto dare prosecuzione a delle garanzie edificatorie di privati. Garanzie che tra l'altro sono in linea, penso che possa confermarlo il Consigliere Vianini in quanto grande conoscitore della materia, il piano degli interventi denominato piano del Sindaco, per un motivo, normalmente dura il mandato del Sindaco, per cui il quinquennio che prevede lo stravolgimento delle scelte non volevamo che fosse perseguito con queste nuove lottizzazioni, volevamo che fosse fermato prima. Semplicemente questo per cui un accorciamento senza tagliare teste a nessuno.

Altra cosa importante e qui chiudo, perché comunque credo che siamo stanchi tutti quanti, mi spiace molto che la parte PDL, Forza Italia, non so neanche io cosa, comunque la parte di Maggioranza che questa sera è assente non abbia probabilmente capito lo spirito della nostra forza di Maggioranza.

Ma in ogni caso siccome il rinvio chiesto dal Consigliere, determinato dal fatto di non avere potuto approfondire determinati temi, credo che da parte nostra, siccome so che arriveranno delle indicazioni in termini di osservazioni da parte di questa forza politica, saremo ben lieti di accogliere, le considereremo come degli emendamenti come abbiamo fatto noi. Tra l'altro credo che anche gli emendamenti che abbiamo fatto da parte di Minoranze si è sentito che certi sono stati valutati positivamente, altri meno, giustamente ognuno ha le proprie opinioni ma credo che ne arriveranno anche moltissime, adesso non lo so però comunque qualcosa arriverà senz'altro da parte di cittadini, da parte di altre forze politiche, da parte delle Minoranze etc., probabilmente anche da parte nostra perché ci accorgiamo che abbiamo dimenticato il numerino per cui potremmo farle anche noi le osservazioni.

Saremo senz'altro favorevoli nell'accoglimento di quanto ci verrà proposto.

Detto questo chiudo l'intervento dichiarando che il nostro voto sarà favorevole e volevo anche ulteriormente ringraziare queste forze che sono state messe in campo per la realizzazione di questo grande obiettivo che i cittadini Moglianesi da 30 anni attendevano.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Vuole intervenire l'Assessore Boarina, prego.

ASSESSORE BOARINA: Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei Consiglieri, non posso non ringraziare l'Architetto Sist, dirigente del secondo settore, per avermi dato la disponibilità di

guidare tutta la squadra, comprese le tavole è stata coinvolta in maniera diretta e pesante sia il Geometra Cristina Libralato, il Dottor Urbanista Fabio Baldan, il Dottor Urbanista Gianpaolo Giudici, il Dottor Urbanista Roberto Volpato e il Dottor Urbanista Tomas Girardo oltre a tutti quanti i consulenti esterni che hanno dato un grosso contributo.

Si parlava prima di ritardi, di presentazione tardiva, voglio solo dire una cosa, l'ufficio ha lavorato per anni con monitor da 14 pollici, con attrezzatura inadeguata anche per parlare di urbanistica. Solo da un anno siamo riusciti ad attrezzare l'ufficio con attrezzature adeguate, non ci siamo tenuti il PAT nel cassetto ma effettivamente appena è stato pronto siamo qui a presentarlo. Era un obiettivo di mandato, scritto nel programma del Sindaco di questa coalizione e c'era un impegno e abbiamo cercato di mantenerlo. Abbiamo cercato di fare un PAT non di colore ma credo nell'impegno di rapporto corretto verso la cittadinanza e verso il territorio che abbiamo cercato di governare.

Quindi credo che non ci sia eco, credo che non si possa dire che questo PAT è uno strumento che va ad agire contro uno piuttosto di favorire l'altro. Quello che si è cercato di fare è di fare delle scelte ben ponderate nell'interesse del futuro di questa città.

Capisco la difficoltà di accettare, per chi sta seduto all'Opposizione, di discutere velocemente e rapidamente di un argomento complesso, sicuramente complesso perché per la quantità di informazioni, di atti che sono stati prodotti. Tutti atti che resteranno a documentare la nostra città e quindi di fatto sarà uno strumento per le future Amministrazioni importantissimo: la conoscenza delle aree esondabili, la situazione del territorio, dell'ambiente, delle reali necessità ci ha portato a fare questa proposta.

E' una proposta che risente pesantemente della carenza di interessi. Negli interventi che prima sono stati fatti si è parlato di lamentele che sono pervenute da associazioni di categoria o quant'altro, ho cercato di essere presente a tutti gli incontri sia con le associazioni di categoria che con tutti gli stakeholder che si sono presentati. Per dire il vero molto pochi, chi avrà modo di leggersi la delibera di Giunta, quella in cui si vanno a fare le controdeduzioni e le osservazioni si accorgerà che sia le associazioni degli agricoltori, dei commercianti, l'imbarazzo stesso anche per loro di venirci a fare delle proposte. Nel senso, mi ricordo di avere fatto una proposta di dire "esistono delle soluzioni urbanistiche che possono portare a un incremento, faccio l'esempio, o a facilitare il sistema commerciale di questa città. Il problema è che nessuno è stato in grado di esprimere qualcosa, ma non per il settore dei commercianti, un po' per tutte le altre categorie; come per altro settore produttivo. Sono stati invitati più di un centinaio di soggetti ma non si sono presentati, per un anno abbiamo mantenuta aperta la fase di partecipazione e di concertazione ma non ha prodotto chissà quali interventi, io ho una lista che non è numerata ma non arriviamo a 60 - 80 osservazioni, sono veramente poche e credo che la dice lunga la presenza dei cittadini questa sera.

Ho cercato di predisporre il monitor all'esterno ma oggi siamo in una crisi che non è sicuramente quella di espansione e di occupazione del territorio, abbiamo ben altri problemi. Quello che abbiamo cercato di fare è di non fare un PAT che imbrigli la città, se ci sono dei cambiamenti, ma ovviamente credo che per un po' di tempo necessità di trasformare terreni agricoli non ci siano a meno che non ci sia una ripresa.

Capisco molti interventi che si sono succeduti ma credo che questa Maggioranza, in particolare il sottoscritto, ci sia stato da parte di tutti quanti questo impegno, di arrivare a dare delle indicazioni per il territorio, sono 10 anni che sono trascorsi da quando è stata approvata la legge Urbanistica 11 nel 2004, credo che sia stato giusto fare una proposta; poi chi seguirà avrà altre idee, farà altre scelte, è libero di farle perché la visione è una visione a 10 anni, nulla toglie che qualcuno il prossimo anno o entro fine anno si prenda l'impegno di fare delle varianti e adattarselo.

Quindi nella totale trasparenza ognuno è giusto che manifesta le proprie perplessità ma credo che l'attenzione sia stata rivolta a tutti i settori, a tutti i cittadini ma questo è un risultato che ritengo ottimo, fatto con grande professionalità, da grandi professionisti che peraltro hanno collaborato nei Comuni limitrofi a noi, vicini a noi e quindi credo che non sia mancata quella professionalità che ho riscontrato, l'aver scelto di essersi avvalsi del personale dipendente del Comune di Mogliano anche con organico seppur limitato, erano sostanzialmente 4 urbanistici più il geometra che ha coadiuvato. E'

stata una scelta che protraendosi nel tempo ha portato alla produzione finale nel completamento di questo processo. L'importante è arrivarci e arrivarci bene come credo sia il lavoro che è stato svolto. Grazie a tutto quanto il gruppo che ha lavorato e in particolare all'Architetto Sist. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Minello.

CONSIGLIERE MINELLO: Grazie Presidente. Le dichiarazioni di voto sono già state fatte quindi non la rifarò, però volevo lasciare un breve intervento più politico che tecnico.

Parto dalla nota del quartiere est dicendo che in questo PAT tutti ci saremmo aspettati di ascoltare molto più spesso le parole recupero e riqualificazione, in realtà abbiamo sentito parlare di molto altro ma non di questo. Questo PAT lascerà un'altra storia, cioè quella dei tecnici che hanno fatto un lavoro importante con dietro una carenza da parte della politica.

Tengo a precisare che questo PAT passerà non con la Maggioranza assoluta dei voti in Consiglio Comunale in quanto la Maggioranza assoluta su un Consiglio Comunale composto da 20 Consiglieri più il Sindaco sarebbe di 11 voti. Se questo PAT passerà oggi passerà con i voti della Maggioranza che oggi è composta da 10 persone, questo perché il Consigliere del PDL non è presente e era evidente lo stato di alterazione con il quale se n'è andata. Questo dimostra una cosa, che siete arrivati alla votazione e alla discussione di uno strumento così importante completamente impreparati, avete corso per portarlo qui e ci siete arrivati con una carenza di confronto politico.

Lo dimostrano i 6 emendamenti che avete presentato oggi, che sono protocollati alcuni in data odierna, evidentemente il vostro confronto è stato molto blando, è evidente che gli emendamenti odierni sono stati frutto di un confronto degli ultimi giorni, non si fa un PAT negli ultimi giorni, avevate tantissimo tempo. Ha messo d'accordo una parte di questa Maggioranza ma non tutta, vista l'assenza del PDL. Il lavoro che avete fatto politico è scarso e molto preoccupante, adottare un piano fondamentale per il territorio oggi con 10 voti che non sono nemmeno la Maggioranza assoluta in questo Consiglio, francamente è una pochezza. Ci avete portato qui a una pantomima, è stata una buffonata, con una discussione di 6 emendamenti che evidentemente tirati alla giacchetta in questi giorni da qualcuno avete deciso di scrivere all'ultimo giorno; potevate avere la decenza di portarli in Commissione che era circa 10 giorni fa e non era così lontana.

Credo che questo PAT oggi lascia una Maggioranza che non ha saputo fare politica nella maniera in cui la città merita.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Minello. Devo precisare che il protocollo per alcuni è datato oggi, ma che io li ho ricevuti entro le 24 ore previste dal regolamento, ieri, e gli uffici erano chiusi.

Altri interventi? Assessore Bortolato.

ASSESSORE BORTOLATO: Solo due parole per ringraziare il lavoro dei tecnici innanzitutto e per puntualizzare che oggi all'interno del PAT approviamo un altro importante documento, abbiamo visto anche in Commissione, che è il piano delle acque che è stato rivisto e rivisitato rispetto al vecchio piano che si aveva, comprendendo il passante e comprendendo anche le aree urbane.

Molti Comuni non sono riusciti negli anni ad arrivare in questo obiettivo di avere un piano delle acque, le Province continuano a sollecitarlo, noi addirittura adesso lo rivisitiamo e lo andiamo ad approvare. Due parole per quanto riguarda le valenze ambientali di questo PAT che si è impostata tutta la sua strategia andando a porsi obiettivi sostenibili di salvaguardia del territorio e l'abbiamo visto chiaramente. Quando prima sentivo dire "c'è grande lavoro di analisi ma c'è poco di concreto" non è vero assolutamente, negli obiettivi strategici ci sono ben chiari, ATO per ATO vengono identificati gli obiettivi e tanti di questi obiettivi sono di salvaguardia ambientale. Vado a leggerli velocemente, ATO di Campocroce tutela e valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Zero, tutela del paesaggio agrario, conservazione della biodiversità, valorizzazione degli itinerari di visitazione turistica. Questi sono obiettivi strategici.

Poi l'importante obiettivo delle cave di Marocco, quando andiamo sull'ATO denominato Marignana – Marocchese, tutela dell'ambito delle cave senili di Marocco che vengono assolutamente salvaguardate e del suo contesto figurativo rinforzando la contestuale con il corridoio ecologico del fiume Dese, altro obiettivo tutela e valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Dese tutela e paesaggio etc. etc.

Tra l'altro, si diceva anche in Commissione, c'è stata poca partecipazione da parte degli operatori del mercato, ma c'è stata una grossa richiesta per le cave di Marocco, 260.000 metri cubi che noi abbiamo avuto il coraggio di dire: no assolutamente lì bisogna salvaguardare quell'area e non si può sviluppare una cubatura del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Bortolato. Lascio la parola.

SINDACO: Intervengo anche io per esprimere con fierezza ed orgoglio per essere giunti ad approvare una tappa storica per la città. L'approvazione del piano dell'assetto del territorio è un momento storico, è un impegno – diceva bene l'Assessore all'Urbanistica – demandato ed è un momento storico per una città.

Andremo a dettare quelle che sono le invarianti e daremo un taglio netto a quello che è il modo di fare urbanistica. Il modo, lo diceva anche l'Assessore all'Ambiente, è sostenibile e con obiettivi strategici che sono ben descritti nel PAT e fondamentali. Sono obiettivi di una valenza incredibile se noi pensiamo a quanto grande sarà il parco urbano, sono all'incirca 30 ettari e più, perché poi ci aggiungiamo la tutela delle cave di Marocco e abbiamo detto di no alle altre proposte, cioè alle proposte che volevano vedere edificata quasi un metro cubo su un metro quadrato su quest'area, perché 280.000 metri cubi erano queste le richieste, abbiamo detto di no, abbiamo preferito e vogliamo tutelare il territorio, abbiamo scelto con gli emendamenti anche di alleggerire dalle scelte sbagliate del passato sul nostro territorio del volume. Sono scelte politiche di una politica coraggiosa e molto forte, tutti gli obiettivi strategici posti nelle diverse ATO sono finalizzate a valorizzare la storia del territorio e proprio l'ambiente, il canale verde, sono tutti temi che ricorrono e sono per la prima volta elencati in un piano regolatore ovvero nel PAT.

Lo abbiamo fatto perché impegnando molto del tempo di questa Amministrazione abbiamo voluto dettagliare, e qua mi associo al ringraziamento fatto dall'Assessore Boarina a tutti gli uffici capitanati dal nostro dirigente Sist e a tutti i tecnici e collaboratori e mi piace ricordarlo l'Assessore all'Urbanistica scelti con gara pubblica, tecnici che hanno collaborato con procedura trasparente. Una volta venivano incaricati gli amici degli altri Architetti, è stata fatta una gara pubblica, abbiamo trovato dei tecnici molto in gamba che ringrazio anche loro con cui abbiamo coprogettato e copartecipato. Permettetemi di dire una grande delusione che è quella che ha evidenziato anche l'Assessore Boarina, la concertazione, la partecipazione oltre a essere stato un obbligo di legge e averla sempre fatta, visto che noi abbiamo mandato a tutte le categorie, i famosi stakeholder gli inviti a venire a partecipare ad esporre osservazioni, ben poche sono giunte. Quelle che sono giunte sono state anche controdedotte dalla Giunta e poi abbiamo aumentato ancora il tempo per presentarne altre, l'ufficio è sempre stato aperto, l'Assessore Boarina è sempre stato aperto a qualsiasi tipo di dialogo.

Quello che non c'è stato è, mi spiace sentirlo dire questa sera in Consiglio Comunale e mi ricordo anche quando io e l'Assessore Boarina avevamo ruoli diversi, sedevamo in Consiglio Comunale, si correva negli uffici a chiedere, a volersi informare e a fare le carte, questo è il mestiere dei Consiglieri Comunali. Insomma prendetelo a pieno, non pensiate che noi dobbiamo per forza fornirvi tutto e spiegarvi tutto quanto; siamo disposti a dare qualsiasi genere di risposta ma bisogna voler partecipare, è il senso della democrazia e di chi si candida ad essere il rappresentante dei cittadini. Lo si poteva fare, la Maggioranza lo ha fatto con una serie di emendamenti ed è anche un dovere di farlo nei confronti dell'elettorato. Chiudo dicendo che siamo sicuramente orgogliosi di questo PAT, invito tutti i Consiglieri a rileggere quello che c'è scritto in tutte le norme tecniche attuative che sono oltre 100 pagine, quindi è un lavoro corposo che dà l'impronta politica di questa Amministrazione.

So che alcuni Consiglieri stavano riflettendo sul voto ad alcuni emendamenti, vi invito di nuovo a poterli votare favorevoli, soprattutto quelli che vanno ad alleggerire il territorio.

Altra cosa che invito a riflettere è quello di non basarsi sull'impressione sul termine che spesso è ricorso in alcuni interventi dei Consiglieri di Opposizione, "mi è sembrato, ho avuto l'impressione che non vi fosse coinvolgimento", la possibilità di essere coinvolto c'era, serviva la volontà a farla e la volontà a lavorare come si fa in questi momenti in cui si decide e si fa politica.

Chiudo dicendo a nome della Maggioranza che c'è stato un appello a inizio Consiglio da parte del PDL di poter in qualche modo posticipare l'approvazione di questo punto all'Ordine del Giorno, è stato votato. Non mancherà da parte di questa Maggioranza, di questo esecutivo la volontà ad accogliere quelli che sono i loro emendamenti al PAT che non sono stati formulati per quest'oggi ma li tratteremo come osservazioni. Vi è la possibilità di porre delle osservazioni, lo possono fare i singoli cittadini ma soprattutto lo possono fare, ancora adesso, i Consiglieri Comunali. Vi invito a porre questa osservazione, saranno valutate tutte quante, avremo 60 giorni di tempo quindi 60 giorni andremo ben oltre la settimana richiesta da parte dei Consiglieri. Potremmo valutarli e potremmo addirittura riconvocare, se si ritiene opportuno, veda lei Presidente, un Consiglio per riuscire a guardare le osservazioni; questa cosa la si può anche fare, non è prevista dalla norma, è un eccesso di zelo, non abbiamo nessuna preclusione in questo percorso, se questo può aiutare ancora di più questa partecipazione purché vi sia la volontà a partecipare. Chiudo senza nessun altro tipo di osservazione perché enterei in ulteriori polemiche e sarei sgridato dal Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Consigliere Bortoluzzi.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Soltanto per dichiarazione di voto, perché prima ho fatto l'intervento sul merito ma non ho dichiarato...

PRESIDENTE: Le ho lasciato 18 minuti che è la somma di 10 più 5 più 3, gliene do altri due se servono.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Non so se tutti avessero capito come voterò. Innanzitutto una cosa, voglio fare anche io dei ringraziamenti innanzitutto al pubblico che ci ha seguito fino ad adesso ha avuto la pazienza di ascoltarci, ma anche io pensavo che su degli argomenti così importanti il pubblico fosse ancora più numeroso e quindi ringrazio a quanti sono rimasti ad ascoltarci fino ad adesso e magari potremmo parlarci in seguito nel merito di quanto abbiamo discusso stasera.

Dei ringraziamenti credo vadano fatti a chi ha redatto questo PAT, nel mio intervento ho riconosciuto il lavoro, credo che il lavoro vada rispettato e ho anche citato le cose importanti che riconosco utili e valide all'interno di questo.

Ribadisco, dal mio punto di vista, manca l'impronta politica e non la possono dare i tecnici ma la deve dare chi dà gli indirizzi e qui da questo punto di vista, ma non riprendo quanto ho già detto, siamo abbastanza mancati, è un po' carente da questo punto di vista.

Non basta enunciare gli obiettivi, Assessore Bortolato, bisogna individuare più concretamente una serie di cose, magari possiamo confrontarci nel merito più avanti.

Quindi concludendo, tra tante cose positive che io cerco di riconoscere, facendo un Bilancio dal mio punto di vista, la quantità di cose che non ritengo positive sono di più, per cui il voto a nome del Partito Democratico sarà un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto ritengo conclusi tutti gli interventi. Dobbiamo votare i 6 emendamenti che abbiamo discusso, li vado ad elencare con il numero di protocollo e se vi va bene riassumo un attimo senza tutte le premesse, ma giusto per ricordare perché magari è passata un'ora e mezza.

Primo emendamento, protocollo N. 1624 presentato dalla Consigliera Comunale Maschietto e Menato Marco che chiede che il tracciato di collegamento tra l'area artigianale Sapim, via Leonardo Da Vinci, Strada Statale 13 km 8 più 500 venga stralciato. Questa era la richiesta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 1

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza che da ora in poi è di 10
CONTRARI:	Bortoluzzi, Zago, Donadel, Fazzello, Fenso, Vianini, Peruzzi, Minello
ASTENUTI:	Busato

PRESIDENTE: Questo emendamento è stato approvato.

Secondo emendamento che abbiamo letto e discusso, protocollo N. 1721, presentato dal Sindaco che chiede l'Art. 19 comma 7 sesta riga stralciare le parole "... pertanto pur confermandone la potenziale vocazione alla trasformazione e quindi mantenendo provvisoriamente la disciplina di PRG dalla data di adozione del piano degli interventi di specifico adeguamento al PAT..." e sostituirle con "pertanto dall'entrata in vigore del PAT".

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 2

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza
VOTI CONTRARI:	Bortoluzzi, Fazzello, Fenso, Vianini, Peruzzi, Minello
ASTENUTI:	Zago, Donadel, Busato

PRESIDENTE: Questo emendamento è stato approvato.

Terzo emendamento che abbiamo trattato, presentato dal Sindaco Giovanni Azzolini, chiede pertanto di ampliare la zona denominata come edificazione diffusa "a Cavaliere" del realizzando tangenziale nord verso sud, individuando come tale anche superfici di proprietà delle ditte espropriate al fine di permettere la realizzazione della capacità edificatoria non conteggiata nell'indennità di esproprio. Andiamo a votare questo emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza presente
CONTRARI:	Tutta l'Opposizione presente

PRESIDENTE: Questo emendamento è stato approvato.

Emendamento N. 4 protocollo N. 1780 presentato dal Consigliere Martino Michielan, dice che non appare necessario inserire come possibile futura espansione un'area nella zona ovest tra via Montello e via Selve, con tutte le considerazioni del caso.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 4

VOTI FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza più Busato, Donadel, Zago
VOTI CONTRARI:	Fazzello e Fenso
ASTENUTI:	Minello, Peruzzi, Vianini e Bortoluzzi

PRESIDENTE: Questo emendamento è stato approvato.

Continuo con l'emendamento protocollo N. 1782 presentato dal Consigliere Martino Michielan, che dice "si ritiene di limitare la percentuale delle ultime due righe – fa riferimento all'Art. 17 – dove sono indicati i volumi da metri cubi 4.800 fino a metri cubi 9.600 e metri quadrati da 1.200 fino a metri quadrati 2.400; i volumi oltre ai metri cubi 9.600 e oltre metri quadri 2.400 con un massimo di volumetria riutilizzabile non superiore a 3.000 metri cubi. Quindi accanto alle diciture 40% e 30% aggiungere fino ad un massimo di 3.000 metri cubi".

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 5

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza presente più Zago e Busato
CONTRARI:	Fazzello e Fenso
ASTENUTI:	Bortoluzzi, Donadel, Vianini, Peruzzi e Minello

PRESIDENTE: Questo emendamento è stato approvato.

Emendamento ultimo, protocollo N. 1784 presentato dal Consigliere Martino Michielan dice: pertanto per miglior chiarezza di lettura si chiede di modificare la dicitura dell'area identificata come è da "area centrale del parco delle piscine" in "area centrale tra via Zermanesa e via Barbiero adiacente al parco delle piscine" per lo stesso motivo di chiarezza normativa si chiede altresì di indicare l'edificio "centro giovani" con un numero identificativo specifico come per gli altri servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza esistente.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 6

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza più Zago, Donadel e Busato
CONTRARI:	Nessuno
ASTENUTI:	Tutti gli altri

PRESIDENTE: Questo emendamento è stato approvato.

A questo punto abbiamo votato e approvato 6 emendamenti, vado a leggere il punto N. 3 all'Ordine del Giorno che viene votato così come emendato.

Punto N. 3 all'Ordine del Giorno: "*Legge Regionale 23 aprile 2004 N. 11 – Piano di Assetto del Territorio. Adozione.*".

VOTAZIONE PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza
CONTRARI:	Bortoluzzi, Peruzzi, Busato, Vianini, Fenso, Fazzello, Minello
ASTENUTI:	Zago, Donadel

VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA'

FAVOREVOLI:	Tutta la Maggioranza 10
CONTRARI:	Bortoluzzi, Peruzzi, Busato, Vianini, Fenso, Fazzello, Minello
ASTENUTI:	Zago, Donadel

PRESIDENTE: Questo punto è stato approvato. Sono le ore 22:48 dichiaro chiusa la seduta. Buonanotte a tutti, grazie.

La seduta è tolta.

OGGETTO: LEGGE REGIONALE n.11/2004. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T. - ADOZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

La Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i. avente per oggetto "Norme per il governo del territorio" ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica dei Comuni, prevedendo nuovi strumenti e nuove procedure per la pianificazione del territorio ed in particolare, prevede la sostituzione del vecchio strumento di pianificazione (Piano Regolatore Generale) con il nuovo Piano Regolatore Comunale (PRC) suddiviso in due livelli di pianificazione: il "Piano di Assetto del territorio (P.A.T.)" contenente disposizioni strutturali, ed il "Piano del Interventi (P.I.)" contenente disposizioni operative.

In particolare il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale, mentre il Piano degli Interventi (PI) è lo strumento urbanistico, in coerenza ed in attuazione del PAT, che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando la realizzazione di tali interventi.

L'art.14 della Legge Regionale prevede l'elaborazione - da parte della Giunta Comunale - di un "Documento Preliminare" contenente, in particolare, gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il PAT e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione sovracomunale, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Con delibera della Giunta Comunale n. 358 del 18/11/2010 è stato istituito l'Ufficio denominato "Ufficio di Piano", facente parte del Settore II - Servizio II - Urbanistica SIT, al quale è stato affidato il compito di formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) da redigersi in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004. Successivamente, con provvedimenti diversi ma attraverso avvisi pubblici, al fine di integrare le competenze dell'Ufficio di Piano su temi specifici e specialistici, sono stati individuati la Società PROTECO di San Donà di Piave per la predisposizione dell'apparato normativo, la verifica del dimensionamento, il calcolo della SAU e la definizione delle invarianti; la Società ALIA di Treviso per la redazione della Valutazione ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di incidenza ambientale (VINCA); la RTP 2P e Argo Project di San Donà di Piave/Santa Giustina BL, per la redazione carta geomorfologica, carta litologica e carta idrogeologica; la Ditta Ideaverde per l'indagine agronomica e conoscitiva.

Con delibera di G.C. n. 271 del 27/10/2011 il Comune di Mogliano Veneto ha adottato il Documento Preliminare (ex art. 14 della L.R. 11/2004) relativo al Piano di Assetto del Territorio e il relativo Rapporto Ambientale preliminare.

Il Documento Preliminare, congiuntamente alla Relazione ambientale preliminare, sono stati trasmessi ai vari Enti che hanno competenza in materia ambientale; i pareri espressi sono stati inviati alla Commissione Regionale VAS che, con nota prot. n. 190619 del 23/04/2012, ha trasmesso il parere n. 25 del 22/03/2012, esprimendo un giudizio positivo di compatibilità ambientale con indirizzi e prescrizioni.

L'art. 15 della Legge Regionale consente di attivare la procedura concertata tra il Comune e la Provincia per la formazione del Piano di Assetto del Territorio.

Con delibera di G.C. n. 77 del 10/04/2012 è stato approvato il testo definitivo dell'Accordo Preliminare di Pianificazione con la Provincia di Treviso, che è stato sottoscritto il 23/05/2012 dal Presidente della Provincia di Treviso e dal Sindaco del Comune (prot. 58565 del 30/05/2012).

L'amministrazione, consapevole che l'efficacia dei piani urbanistici e la loro conseguente fattibilità dipenda molto dal livello di coerenza del Piano con le istanze locali, ha inteso avviare il percorso partecipativo ai sensi degli artt 2 e 5 della LR 11/2004. Con Delibera di Giunta Comunale n. 116 del 22 maggio 2012 è stato dato avvio al procedimento di concertazione e confronto con la cittadinanza, stabilendo le modalità di espletamento ed il calendario degli incontri con gli Enti, le associazioni, i cittadini ed i gestori dei servizi.

Il dialogo con gli Enti e le amministrazioni preposte alla tutela degli interessi pubblici, con i portatori di interessi diffusi e con la cittadinanza, si è quindi sviluppato in diversi momenti e con diverse modalità a partire dal maggio 2012. E' stata data ampia informazione sulle tematiche e strategie di cui al Documento Preliminare, sintetizzate in un documento di Vision, trasmesso a tutte le famiglie con un specifico opuscolo, poi illustrato e discusso in numerosi incontri pubblici svoltisi su tutto il territorio comunale e approfonditi in due specifici incontri tematici. Inoltre, ai fini della massima diffusione e della conoscenza del procedimento di redazione e progettazione del PAT e per la raccolta dei contributi partecipativi, è stato creato un apposito portale nel sito internet del Comune di Mogliano Veneto.

La concertazione e l'accoglimento dei contributi da parte di cittadini, associazioni e portatori d'interessi diffusi si è sviluppata per oltre un anno fino all'approvazione della relazione sugli esiti della concertazione avvenuta con Delibera di Giunta Comunale n. 204 del 27/08/2013.

L'Ufficio di Piano, nel frattempo, ha raccolto, catalogato e standardizzato, al fine della corretta definizione del Quadro Conoscitivo, tutti i dati derivanti dai vari livelli amministrativi (classificazione delle strade e definizione geometrica, delimitazione centri abitati e definizione geometrica, collocazione dei servizi pubblici...) o recepiti dagli enti competenti (ricognizione dei corsi d'acqua e definizione geometrica, ricognizione delle infrastrutture tecnologiche quali elettrodotti, gasdotti, impianti di telefonia mobile e successiva definizione geometrica, ricognizione degli elementi storico-monumentali, paesaggistici, ambientali e definizione geometrica).

A seguito di Conferenza di servizi sulla compatibilità idraulica, indetta con determinazione n. 806 del 19/11/2013, è stato ottenuto il parere favorevole dell'Ufficio Regionale del Genio Civile, previo parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, come si legge nei due Verbali agli atti d'ufficio:

- in data 20/11/2013 - Conferenza istruttoria;
- in data 19/12/2013 - Conferenza decisoria, presente il Consorzio di Bonifica e agli atti la PEC dell'Ufficio Regionale del Genio Civile prot. n. 37711 del 19/12/2013.

Per l'aspetto idraulico, inoltre, si ritiene inserito ed approvato il nuovo Piano delle acque (*Integrazione al Piano delle Acque del Comune di Mogliano Veneto*) redatto dalla RTP Ingegneria 2P & Associati e Argo Project s.c., datato agosto 2012.

Come prescritto dall'Accordo di co-pianificazione sottoscritto con la Provincia di Treviso, sono stati avviati con gli uffici provinciali gli incontri specificatamente rivolti alla definizione dei vincoli, delle invariati, delle fragilità, delle trasformabilità e delle norme tecniche, propedeutici alla Conferenza di servizi istruttoria prima dell'adozione del PAT (artt. 6 e 7) e che la Provincia di Treviso, con lettera prot. n. 1210 del 17/01/2014, ha dato il suo parere favorevole attestando la coerenza del PAT con gli obiettivi strategici ed azioni individuati negli atti del P.T.C.P. approvato.

L'adozione del PAT comporta l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della LR 11/2004 limitatamente alla disciplina relativa alle prescrizioni e vincoli previsti nelle Norme di Attuazione e nelle tavole del PAT, nonchè le norme restrittive per le aree non più compatibili come indicate in tav. 5 del PAT in adozione. In attesa della definizione del PI, a seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Vigente costituisce il primo Piano degli Interventi del PAT per le sole

parti compatibili. Inoltre successivamente all'adozione del PAT, per l'area di Bonisiolo di proprietà della Regione Veneto, sarà richiesta l'intesa ai sensi dell'art. 26 della L.R. 11/2004.

Tutto ciò premesso:

PRESO ATTO della relazione che precede e ritenuto di procedere all'adozione del Piano di Assetto del Territorio quale strumento di attuazione degli obiettivi generali del Documento Preliminare, nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali di pianificazione, maturate nel quadro del perseguimento della sostenibilità ambientale.

VISTO il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mogliano Veneto redatto dall'Ufficio di Piano del II Settore del Comune e con la consulenza delle Società PRO.TE.CO, Alia, 2P Eng.- Argo Project, Ideaverde, composto dai seguenti elaborati:

- R01 - Relazione di progetto;
- R02 - Relazione Sintetica;
- R03 - Verifica del Dimensionamento;
- R04 - Norme Tecniche di attuazione;

Tavole di progetto sc. 1:10.000

- Tav. 0 - Contenuti strategici;
 - Tav. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
 - Tav. 2 - Carta delle Invarianti;
 - Tav. 3 - Carta delle Fragilità;
 - Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità
 - Tav. 5 - Carta delle non compatibilità
- Banca dati alfanumerica e vettoriale (DVD) contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati che il presente atto approva (Relazione tecnica, elaborati grafici, norme tecniche - art 3. c.a,b,c, LR 11/04)

Elaborati d'analisi:

- R05 - Relazione Geologica e allegati
- A01 - Carta litologica
- A02 - Carta idrogeologica
- A03 - Carta geomorfologica.
- A4.1 - Carta della copertura del suolo;
- A4.2 - Carta della copertura del suolo agricolo;
- A5 - Carta della Superficie Agricola Utilizzata SAU
- R06 - Relazione tecnico-agronomica - (giu/12 - prot. 14469/12)
- R07 - Valutazione di compatibilità idraulica e appendice (*Prot. 37918/2013 e 1075/2014*)
 - o R07_A1 - VCI Allegato 1: Corografia
 - o R07_A2 - VCI Allegato 2: Carta idrografica;
 - o R07_A3 - VCI Allegato 3: Carta dei bacini idrografici;
 - o R07_A4 - VCI Allegato 4: Carta degli allagamenti;
- A06 - Valutazione di compatibilità idraulica - Carta del rischio idraulico
- A7 - Valore Naturalistico Relativo

- R08 Rapporto Ambientale (prot. 1073/14)
- R09 Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
- R10 Studio di Incidenza Ambientale

- R11 - Relazione banche dati

DATO ATTO che il PAT, salvo che per le aree di edificazione consolidata nelle quali restano vigenti le previsioni del PRG, non prevede un'esatta delimitazione delle aree urbanizzabili ma indica direzione di espansione urbanistica mediante frecce direzionali. Il PAT, pur indicando graficamente le direzioni delle nuove aree suscettibili di edificazione, non è quindi conformativo perchè non assegna alcun diritto edificatorio ai terreni ricompresi nella direzione di nuova edificazione. Solamente con l'adozione del PI verranno esattamente individuate le aree fabbricabili, il tipo di Zone Territoriali Omogenee e i rispettivi indici fondiari e/o territoriali e dunque in ordine a queste aree non ha riflessi diretti sul Bilancio dell'Ente;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 23/04/2001 (Norme per il governo del territorio) e successive modifiche ed integrazioni nonchè gli atti di indirizzo regionali;

Visto l'art. 42 del D.Lgs n. 267/2000 (Attribuzioni dei consigli);

Dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento dei controlli interni (allegato A del Regolamento di Contabilità), sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Dato atto che ai sensi del vigente Regolamento dei controlli interni (allegato A del Regolamento di Contabilità), sul presente provvedimento è stata rilasciata la presa d'atto da parte del Responsabile Finanziario (allegato 1/C);

Dato atto che sono pervenuti al protocollo dell'Ente i seguenti emendamenti, tutti allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:

- 1) Emendamento presentato dai Consiglieri comunali Maschietto Michela e Menato Marco (prot. n. 1624 del 21/01/2014);
- 2) Emendamento presentato dal Sindaco Azzolini Giovanni (prot. n. 1771 del 23/01/2014);
- 3) Emendamento presentato dal Sindaco Azzolini Giovanni (prot. n. 1778 del 23/01/2014);
- 4) Emendamento presentato dal Consigliere Michielan Martino (prot. n. 1780 del 23/01/2014);
- 5) Emendamento presentato dal Consigliere Michielan Martino (prot. n. 1782 del 23/01/2014);
- 6) Emendamento presentato dal Consigliere Michielan Martino (prot. n. 1784 del 23/01/2014);

Considerato che, nel corso del Consiglio Comunale, il Consigliere Michielan Martino ha riformulato l'emendamento prot. n. 1782 del 23/01/2014 (allegato);

Dato atto infine che sugli emendamenti è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica previsto dal D.Lgs. 267/2000;

Avendo la votazione sull'emendamento prot. n. **1624** del 21/01/2014, presentato dai Consiglieri comunali Maschietto Michela e Menato Marco, dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 19
VOTANTI	n. 18
VOTI FAVOREVOLI	n. 10
VOTI CONTRARI	n. 8 (Consiglieri Bortoluzzi, Zago, Donadel, Fazzello, Fenso, Vianini, Minello, Peruzzi)
ASTENUTI	n. 1 (Consigliere Busato)

L'emendamento è stato accolto.

Avendo la votazione sull'emendamento prot. n. **1777** del 23/01/2014, presentato dal Sindaco Giovanni Azzolini, dato il seguente esito:

PRESENTI n. 19
VOTANTI n. 16
VOTI FAVOREVOLI n. 10
VOTI CONTRARI n. 6 (Consiglieri Bortoluzzi, Fazzello, Fenso, Vianini, Minello, Peruzzi)
ASTENUTI n. 3 (Consigliere Busato, Zago, Donadel)

L'emendamento è stato accolto.

Avendo la votazione sull'emendamento prot. n. 1778 del 23/01/2014, presentato dal Sindaco Giovanni Azzolini, dato il seguente esito:

PRESENTI n. 19
VOTANTI n. 19
VOTI FAVOREVOLI n. 10
VOTI CONTRARI n. 9 (Consiglieri Bortoluzzi, Fazzello, Fenso, Vianini, Minello, Peruzzi
Busato, Zago, Donadel)
ASTENUTI n. ---

L'emendamento è stato accolto.

Avendo la votazione sull'emendamento prot. n. 1780 del 23/01/2014, presentato dal Consigliere Michielan Martino, dato il seguente esito:

PRESENTI n. 19
VOTANTI n. 15
VOTI FAVOREVOLI n. 13
VOTI CONTRARI n. 2 (Consiglieri, Fazzello, Fenso)
ASTENUTI n. 4 (Consiglieri Bortoluzzi, Vianini, Minello, Peruzzi)

L'emendamento è stato accolto.

Avendo la votazione sull'emendamento prot. n. 1782 del 23/01/2014, presentato dal Consigliere Michielan Martino, dato il seguente esito:

PRESENTI n. 19
VOTANTI n. 14
VOTI FAVOREVOLI n. 12
VOTI CONTRARI n. 2 (Consiglieri, Fazzello, Fenso)
ASTENUTI n. 5 (Consiglieri Bortoluzzi, Vianini, Minello, Peruzzi, Donadel)

L'emendamento è stato accolto.

Avendo la votazione sull'emendamento prot. n. 1784 del 23/01/2014, presentato dal Consigliere Michielan Martino, dato il seguente esito:

PRESENTI n. 19
VOTANTI n. 13
VOTI FAVOREVOLI n. 13
VOTI CONTRARI n. ---
ASTENUTI n. 6 (Consiglieri Bortoluzzi, Fazzello, Fenso, Vianini, Minello, Peruzzi)

L'emendamento è stato accolto.

Avendo la votazione espressa nelle forme di legge, sul testo complessivo emendato della delibera, dato il seguente esito:

PRESENTI	n. 19
VOTANTI	n. 17
VOTI FAVOREVOLI	n. 10
VOTI CONTRARI	n. 7 (Consiglieri Bortoluzzi, Fazzello, Fenso, Vianini, Minello, Peruzzi, Busato)
ASTENUTI	n. 2 (Consiglieri Zago e Donadel)

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23/04/2004, n. 11, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mogliano Veneto, compresa la Valutazione Ambientale costituita dal Rapporto Ambientale, dal Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica e dallo Studio di Incidenza Ambientale del PAT, costituito dagli elaborati come in premessa descritti e che qui si intendono integralmente richiamati e depositati presso l'Ufficio Segreteria Generale;
2. di disporre che a decorrere dalla data di adozione si applichino le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 23/04/2004 n. 11, limitatamente alla disciplina relativa alle prescrizioni e vincoli previsti nelle Norme di Attuazione e nelle Tavole del PAT, nonchè le norme restrittive per le aree non più compatibili come indicate in tav. 5. In attesa della definizione del Piano degli Interventi, a seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Vigente costituisce il primo Piano di Interventi del PAT per le sole parti compatibili;
3. di demandare al Dirigente *del Settore Pianificazione e Gestione del territorio, Opere e strutture pubbliche, Viabilità, Ambiente, Sviluppo Economico*, gli adempimenti previsti dall'art. 15 della citata L.R. 11/2004 e dell'allegato B1, fase 5, della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, relativi all'attività di consultazione del progetto del PAT e della proposta di valutazione ambientale, che di seguito si specificano:

Il PAT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica vanno depositati presso gli uffici del Comune e della Provincia di Treviso (Settore Urbanistica e Nuova Viabilità) e della Provincia di Venezia.

Deve essere pubblicato un avviso di avvenuto deposito:

- o Sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto
- o Nell'albo pretorio del Comune;
- o Sui siti web di Comune e Regione;
- o Su due quotidiani a diffusione locale.

Il deposito ha la durata di 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di deposito, vanno trasmessi alla Commissione Regionale VAS gli elaborati del PAT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, per l'avvio dell'istruttoria ai fini dell'espressione del parere motivato.

4. di dare atto che, relativamente alle procedure di pubblicità e partecipazione di cui al precedente punto,
 - chiunque può formulare osservazioni al PAT decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR ed entro i successivi trenta giorni;

- chiunque può formulare osservazioni alla proposta di valutazione ambientale a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito sul BUR e per i successivi 60 giorni;
5. di dare mandato al Dirigente del 2° Settore *Pianificazione e Gestione del territorio, Opere e strutture pubbliche, Viabilità, Ambiente, Sviluppo Economico*, di effettuare eventuali correzioni che si rendessero necessarie per meri errori materiali successivamente accertati;
 6. di dare altresì atto che il Piano sarà approvato con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. n. 11/2004, come meglio identificato nell'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 23/05/2012;
 7. di autorizzare il Sindaco o suo delegato, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. n. 11/2004 a rappresentare l'Amministrazione Comunale e intervenire alla Conferenza decisoria esprimendo il voto definitivo sul piano e sulle eventuali osservazioni pervenute;
 8. Dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.lgs n. 267/2000 e art. 2 del vigente regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
 9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, come da presa d'atto di cui all'allegato 1/C;
 10. Di dare atto che la presente deliberazione non è stata dichiarata immediatamente eseguibile non avendo conseguito, con separata votazione eseguita in merito come sotto riportata, il voto favorevole espresso dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale, così come previsto dal quarto comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

PRESENTI	n. 19
VOTANTI	n. 17
VOTI FAVOREVOLI	n. 10
VOTI CONTRARI	n. 7 (Consiglieri Bortoluzzi, Fazzello, Fenso, Vianini, Minello, Peruzzi, Busato)
ASTENUTI	n. 2 (Consiglieri Zago e Donadel)

ALLEGATO "D" alla Deliberazione di C. C.

n. - 3
del - 23/01/2014

OGGETTO: LEGGE REGIONALE n.11/2004. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO -
P.A.T. -ADOZIONE

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Salvina Sist del Settore Urbanistica, Sit
del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale,
Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

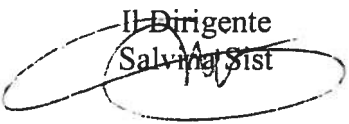
Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica della sopra indicata proposta di
de..erazione.

Li, 20/01/2014

Il Dirigente
Salvina Sist



ALLEGATO "1/C" alla deliberazione di C.C.

n. 3
del 13/01/2014

OGGETTO: Legge regionale n. 11/2004. Piano di assetto del territorio -P.A.T. - Adozione

PRESA D' ATTO ai sensi art. 2) Allegato A al vigente regolamento di contabilità

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario, vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto per la quale il Dirigente di Settore ha espresso il prescritto parere tecnico reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/ 2000, come modificato dal D.Lgs. 174/2012;

Prende atto dell'attestazione resa dalla quale risulta che l'assunzione del presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Mogliano Veneto 21 gennaio 2014


IL RESPONSABILE
DEL SERVIZI FINANZIARIO
Dott. Roberto Comis

Prot n. 1624
del 21/01/2014

Al Presidente
del Consiglio Comunale
Città di Mogliano Veneto
Ottorino Celebrin

I sottoscritti Consiglieri Comunali Maschietto Michela e Menato Marco, vista la documentazione relativa al PAT, propongono il seguente emendamento:

Considerato che la realizzazione del nuovo Passante di Mestre, ha inferto al Comune di Mogliano Veneto una lacerazione importante sul territorio, risolvendo solo parzialmente il problema del traffico lungo la SS 13, nel tratto comunale denominata "Terraglio", rimane il nodo cruciale del cosiddetto "Postiglione" nell'area della frazione di Marocco. Questo nodo, durante le fasce orarie del mattino e del tardo pomeriggio, sabato e domenica compresi, risultano ancora attraversate da traffico intenso, creando delle lunghe file specialmente nel verso Nord/Sud.

Sicuramente la realizzanda Tangenziale Nord da parte della Provincia di Treviso (opera appaltata e momentaneamente sospesa da un paio di ricorsi verso gli atti di esproprio), come anche dimostrato dalle analisi di traffico propedeutiche alla definizione del progetto, sgraveranno ancora di più questo tratto di Statale, specialmente e definitivamente dal traffico pesante e dal traffico che da Nord (zona Treviso / Preganziol), si dirige direttamente verso Mestre/Venezia, in quanto lo scorrimento veloce determinato dalla struttura della nuova tangenziale che si allaccia direttamente alla parte liberalizzata della A27, troverà poi uno sfogo diretto sulla Tangenziale di Mestre che è diventata un'arteria scorrevole e fluida.

Rimane sicuramente da valutare più nel dettaglio, l'indirizzo correttamente inserito in questa proposta di PAT per il nodo del Postiglione e, sicuramente, da studiare più approfonditamente anche con il Comune di Venezia, come già indicato nelle osservazioni presentate di recente in occasione della verifica del nuovo PUM (Piano Urbano della Mobilità), o, in mancanza di strategie e risorse regionali o statali (essendo questo tratto di strada di competenza Anas), da valutare con operatori privati che vorranno definire e completare le progettualità specifiche (Generali e Cave Senili).

Pertanto, non appare indispensabile disperdere l'attenzione su quest'ultimo punto reinserendo la previsione della cosiddetta "Tangenziale Sud", anche se l'inserimento di tale tracciato, più idealistico che concreto, come spiegato dall'ufficio di piano, trova giustificazione più nel rispetto di quanto inserito nel Piano Territoriale Provinciale, al quale questo PAT si conforma, che non ad una reale soluzione ad un reale problema.

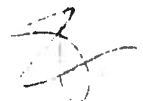
Infatti, la realizzazione in passato della tangenziale ovest, inaugurata il 15 settembre 2008, ha sgravato il quartiere Ovest dal maggiore traffico. Non si formano più le code di una volta, ed il sottopasso di Via Pra' dei Roveri viene utilizzato, anche per la conformazione ristretta, solo dai residenti.

A fronte di quanto esposto, qualsiasi soluzione ad un'eventuale gestione del traffico nella zona Ovest, dovrà trovare soluzioni più ampie, più condivise e più realistiche (anche economicamente) che non l'ipotesi così proposta nel PAT, e per questo motivo si chiede che il tracciato di collegamento tra area artigianale Sapim.Via Leonardo Da Vinci - SS13 km 3+500, venga stralciato.

Mogliano Veneto, 21 Gennaio 2014

Consigliere Comunale
Maschietto Michela

Consigliere Comunale
Menato Marco



Emendamento del 22.01.2014 sulla delibera di Consiglio Comunale avente per oggetto: Legge Regionale 11/2004. Piano di Assetto del territorio. Adozione

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Salvina Sist del Settore Urbanistica e Sit
del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di emendamento presentata dai consiglieri Michela Maschietto e Marco Menato
in data 21.01.2014 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale
Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica, alla suindicata proposta di emendamento

Li, 23/01/2014

Il Dirigente
Salvina Sist





CITTÀ DI MOGLIANO VENETO

Il Sindaco

Prot. N. 001721

li 22.01.2013

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ottorino Celebrin

Al Segretario Generale
Dott.ssa Alessandra Capaccioli

Oggetto : Emendamento “alleggerimento della cubatura in approvazione del PAT”.

In allegato alla presente trasmetto l’accluso emendamento ad oggetto: Alleggerimento della cubatura in approvazione del PAT” relativo alla proposta di cui al terzo punto dell’odg del Consiglio Comunale convocato per domani sera 23 gennaio 2014.

Giovanni Azzolini

Comune di Mogliano Veneto	
23 GEN. 2014	
Prof. n.	1777
Cat. ...	Clas. 3 ... Fasc.

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

Emendamento : Alleggerimento della cubatura in approvazione del P.A.T.

Premesso che:

il piano regolatore vigente ha subito numerose varianti nel corso degli anni che hanno incrementato le volumetrie edilizie insistenti sul territorio comunale;

Considerato che:

dopo decenni molti di questi "diritti edificatori" non hanno mai preso la forma di interventi edilizi, ma hanno spesso vincolato lo sviluppo urbanistico del territorio;

Considerata la necessità di ricalibrare e ridimensionare le nuove previsioni urbanistiche secondo i criteri di sostenibilità ambientale e di crescita sostenibile;

Considerato che:

molte di queste aree sono soggette a S.U.A. per le quali non sono mai state presentate proposte progettuali ;

Considerato che:

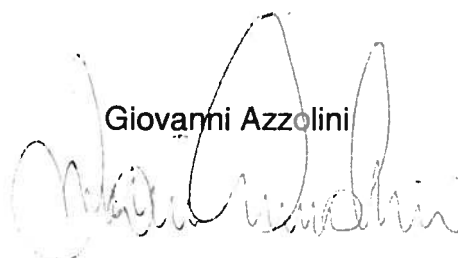
il peso urbanistico di queste aree (zone C2 e C1/7) vale all'incirca 200 mila metri cubi;

SI PROPONE DI alleggerire lo strumento urbanistico generale della sopra richiamata volumetria.

Quindi si formula il seguente emendamento alle norme tecniche attuative:

All'articolo 19 comma 7 – sesta riga, stralciare le parole "*...pertanto, pur confermandone la potenziale vocazione alla trasformazione, e quindi mantenendo provvisoriamente la disciplina di PRG, dalla data di adozione del Piano degli Interventi di specifico adeguamento al PAT...*" e sostituirle con "**pertanto dall'entrata in vigore del PAT,**".

Giovanni Azzolini



Emendamento prot n. 1721 del 22.01.2014 sulla delibera di Consiglio Comunale avente per oggetto: Legge Regionale 11/2004. Piano di Assetto del territorio. Adozione

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Salvina Sist del Settore Urbanistica e Sit
del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di emendamento presentata dal Sindaco in data 22.01.2014 prot. n. 1721 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica, alla suindicata proposta di emendamento

Lì, 23/01/2014

Il Dirigente
Salvina Sist



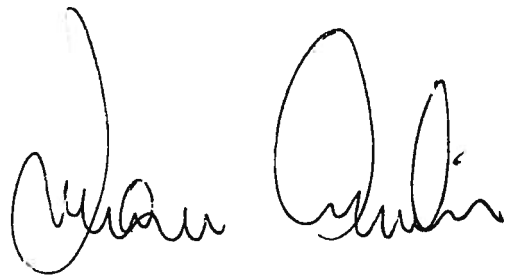
EMENDAMENTO

A seguito dei lavori di completamento della Tangenziale Nord di Mogliano Veneto e della relativa procedura espropriativa ancora in corso, per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera, la Provincia di Treviso ha di recente comunicato che per le aree ricadenti parzialmente in zona edificabile denominata "C1/9 residenziale di espansione con obbligo di strumento urbanistico attuativo" il valore venale stimato per l'indennità di esproprio di tali aree non comprende la capacità edificatoria, che rimane in capo alla ditta espropriata.

Da una verifica puntuale, però, svolta i giorni scorsi, tale volumetria non potrà essere distribuita attraverso permessi di costruire in aree edificabili limitrofe di proprietà delle ditte espropriate.

Si chiede pertanto, di ampliare la zona denominata come "edificazione diffusa" a cavaliere della realizzando Tangenziale Nord verso Sud, individuando come tale anche superfici di proprietà delle ditte espropriate al fine di permettere la realizzazione della capacità edificatoria non conteggiata nell'indennità di esproprio.

Comune di Mogliano Veneto	
23 GEN. 2014	
Prot. n.	1773
Cat.	1..Class. Fasc.



RICEVUTO IN DATA 22/01/2013 ORE 17.45



Emendamento prot n. 1778 pervenuto il 22.01.2014 sulla delibera di Consiglio Comunale avente per oggetto: Legge Regionale 11/2004. Piano di Assetto del territorio. Adozione

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Salvina Sist del Settore Urbanistica e Sit
del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di emendamento presentata dal Sindaco in data 22.01.2014 prot. n. 1778 da
sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica, alla suindicata proposta di emendamento

LI, 23/01/2014

Il Dirigente
Salvina Sist


Mogliano, 22.01.2014

Comune di Mogliano Veneto	
23 GEN. 2014	
Prot. n.	1780
Cat. ...	2 Clas. 3 Fasc.

Al presidente del Consiglio Comunale

Ottorino celebrin

Al Segretario generale

Dott.ssa Alessandra Capaccioli

Da un'attenta verifica delle aree inserite come possibile futura espansione, vi è un'area nella zona Ovest tra Via Montello e Via selve che considerate le aree di possibile futura espansione già individuate e motivate la prima per questioni giuridiche e la seconda con vincolo di realizzazione di opera pubblica, non appare necessaria visti anche gli insediamenti già esistenti e quelli previsti dal PRG.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Martino Michielan



Ricevuto IN DATA 22/01/2013 ORE 17.50
UFFICIO DEL SINDACO

Emendamento prot n. 1780 pervenuto il 22.01.2014 sulla delibera di Consiglio Comunale avente per oggetto: Legge Regionale 11/2004. Piano di Assetto del territorio. Adozione

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Salvina Sist del Settore Urbanistica e Sit
del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di emendamento presentata dal consigliere Martino Michielan in data 22.01.2014
prot. n. 1780 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale
Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

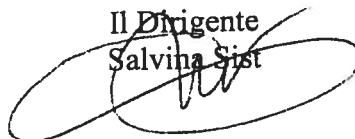
Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

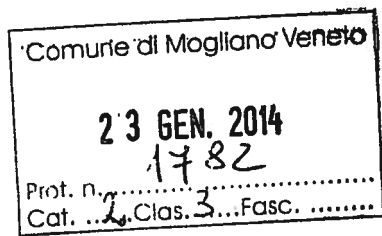
Parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica, alla suindicata proposta di emendamento

Li, 23/01/2014

Il Dirigente
Salvina Sist



Mogliano, 22.01.2014



Al presidente del Consiglio Comunale

Ottorino celebrin

Al Segretario generale

Dott.ssa Alessandra Capaccioli

Valutata attentamente la norma di cui all'art. 17 sul credito edilizio e la tabella allegata a pag. 94, considerato che le strutture agricole non più funzionali alla conduzione del fondo sono comunque già state ammortizzate nell'uso e nella funzione per le quali erano state autorizzate, si ritiene di limitare la percentuale dell'ultima riga dove sono indicati volumi da 9.600 e metri quadri da 2.400 con un massimo di volumetria riutilizzabile fino a 3.000 mc.
Quindi accanto alla dicitura 30% aggiungere "fino ad un massimo di 3.000 mc".

IL CONSIGLIERE COMUNALE
Martino Michielan

Ricevuto in data 22/01/2013 ore 17.55
UFFICIO DEL SINDACO

Emendamento prot n. 1782 pervenuto il 22.01.2014 sulla delibera di Consiglio Comunale avente per oggetto: Legge Regionale 11/2004. Piano di Assetto del territorio. Adozione

PARERE EX ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 – REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Salvina Sist del Settore Urbanistica e Sit
del Comune di Mogliano Veneto.

Vista la proposta di emendamento presentata dal consigliere Martino Michielan in data 22.01.2014
prot. n. 1782 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale

Esperita l'istruttoria di competenza.

Sotto la propria personale responsabilità.

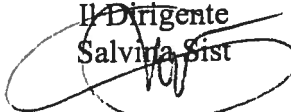
Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

Parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica, alla suindicata proposta di emendamento

Li, 23/01/2014

Il Dirigente
Salvina Sist



3

Mogliano, 22.01.2014

Al presidente del Consiglio Comunale

Ottorino Celebrin

Al Segretario generale

Dott.ssa Alessandra Capaccioli

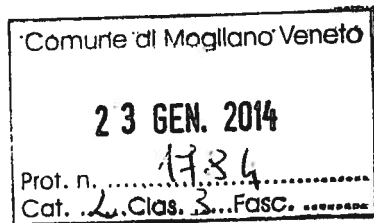
Valutata attentamente la norma di cui al art. 17 sul credito edilizio e la tabella allegata a pag. 94, considerato che le strutture agricole non più funzionali alla conduzione del fondo sono comunque già state ammortizzate nell'uso e nella funzione per le quali erano state autorizzate, si ritiene di limitare la percentuale delle ultime due righe dove sono indicati volumi da metri cubi 4.800 fino a metri cubi 9.600 e metri quadri da 1.200 fino a metri quadri 2.400 e volumi oltre metri cubi 9.600 e oltre metri quadri 2.400 con un massimo di volumetria riutilizzabile non superiore a 3.000 mc. Quindi accanto alle diciture 40% e 30% aggiungere "fino ad un massimo di 3.000 mc".

IL CONSIGLIERE COMUNALE
Martino Michielan

Per favorevole : 23.01.2014



Mogliano, 22.01.2014



Al presidente del Consiglio Comunale

Ottorino celebrin

Al Segretario generale

Dott.ssa Alessandra Capaccioli

Da una veloce lettura delle Norme di Attuazione allegate alla proposta di PAT, si evince alla lettera e) relativa alle "Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale" una poca chiara delimitazione dell'area.

Nel parco delle piscine insistono, infatti, edifici pubblici e d'uso pubblico, che non si intende assolutamente modificare nella destinazione d'uso ad oggi prevista.

Pertanto e per miglior chiarezza di lettura si chiede di modificare la dicitura dell'area identificata come e) da " Area centrale del Parco delle Piscine " in "Area Centrale tra la Via Zermanesa e Via Barbiero adiacente al Parco delle Piscine".

Per lo stesso motivo di chiarezza normativa si chiede altresì di indicare l'edificio "centro Giovani" con un numero identificativo specifico, come per gli altri servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza esistenti.

IL CONSIGLIERE COMUNALE
Martino Michielan

ricevuto IN DATA 22/01/2013 ORE 17.50
UFFICIO DEL SEGRETARIO



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Ottorino Celebrin

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Roberto Comis

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno 29 GEN. 2014 all'Albo pretorio del Comune, ove resterà esposta per 15 giorni consecutivi.

Mogliano Veneto, li 29 GEN. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Alessandra Capaccioli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per:

- Pubblicazione all'albo pretorio senza opposizioni per 10 giorni;
- Dichiarazione di immediata esecutività.

Mogliano Veneto, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Alessandra Capaccioli

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Mogliano Veneto, li 29 GEN. 2014



IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Carlotta Castagnoli)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Castagnoli", written over the printed name.